LE INSERZIONI
e pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 15, piano 1°.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole. — Pagamento anticipato. — Non si restituiscono manoscritti
Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
ANNO XXIX
Stampat. non inclus.

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in **Torino** all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria L. Roux e C., Piazza Castello, Galleria Subalpina — fuori **Torino** presso tutti gli Uffici postali del Regno
Prezzi d'associazione:

	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Colonia Eritrea	16	8	4	80
Europa, Stati dell'Un. Postale	27	20	5	50
Stati fuori dell'Un. Postale	55	28	5	—
	44	22	4	—

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.
Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 107, piano primo

Per le pensioni CIVILI E MILITARI

Come abbiamo altra volta annunziato, una Reale Commissione, nominata dal Ministero Giolitti nel giugno del 1893 per studiare e proporre la istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni civili e militari, dopo aver lavorato circa un anno e mezzo, ha finito la dicembre scorso i suoi studi, ha formulato le sue proposte, ha approvato la relazione che le precede ed affidato al suo presidente, il senatore Finali, di presentare il risultato de' suoi lavori all'attuale ministro del tesoro.

Il senatore Finali ha adempiuto all'ufficio avuto e, con lettera del 26 gennaio, significò ai membri della Commissione l'accoglimento del ministro.

Ecco la lettera del senatore Finali:

Roma, addì 26 gennaio 1895.

Onorevoli colleghi,

Il nostro compito è ora esaurito. S. E. il ministro del Tesoro, al quale rimisi la relazione co' suoi allegati e i relativi verbali, mi ha risposto lodando l'opera della Commissione colle parole che mi pregio comunicarle: « Sono lieto che la Reale Commissione, « che alla fu chiamata degnamente a presiedere, « abbia ultimato il suo lavoro, e mi congratulo con « lei del modo con cui essa ha adempiuto all'importantissimo compito. »

Da ciò parte rinnovo i più vivi ringraziamenti ai colleghi che mi aiutarono del loro consiglio in un argomento nel quale ora cosa assai ardua riuscire ad una plausibile e concreta soluzione. Altri potrà far meglio; nessuno con maggiore amore della cosa pubblica.

Mi resta ad onore di potermi confermare, con piena stima

Suo dev.mo F. G. FINALI.

Il grosso volume presentato al ministro comprende la relazione della Commissione, il disegno di legge da essa proposto, i numerosi documenti che corredano la relazione e i verbali delle sedute della Commissione.

Avremo occasione di discorrere altra volta di questo importante lavoro. Per intanto basta accennare che il disegno di legge proposto dalla Commissione Reale consta di due parti o di due titoli diversi. Il primo titolo contiene tutte le disposizioni che riguardano l'impianto e il funzionamento di una Cassa di previdenza a sistema tontinario o mutuo per tutti gli impiegati civili e i militari che entreranno al servizio dello Stato, dopo la promulgazione della nuova legge per riformare il regime delle pensioni.

In questo primo titolo la Commissione ha preso per base quella parte del disegno di legge presentato dal Ministero Giolitti e approvato dalla sola Camera per l'impianto d'una Cassa di previdenza.

Come si ricorderà, nel 1893 la Camera approvò tutta la legge com'era stata presentata: ma il Senato pur approvando il concetto della Cassa di previdenza, rimandò le tabelle attuariche perchè fossero nuovamente studiate e strutto il titolo speciale che la riguardava.

È questa parte speciale della Cassa di previdenza che fu oggetto di studio della Commissione. La quale nelle disposizioni legislative modificò poco il testo presentato e discusso fin dal 1893; ma invece modificò molto la parte computistica e finanziaria della Cassa. Avendo fatto fare nuovi e ampi studi statistici sul godimento delle pensioni e sullo stato e le condizioni degli impiegati, potè calcolare con più precisione e con più fondamento il contributo che Stato e impiegati debbono versare nella Cassa di previdenza, e la misura e le condizioni in cui possano darsi le nuove pensioni perchè il nuovo istituto funzioni regolarmente e seriamente.

Adunque le maggiori innovazioni furono portate dalla Commissione alle tabelle, che stabiliscono la misura delle pensioni in proporzione dei servizi resi dagli impiegati civili e dai militari.

***

Ma la Commissione Reale non si contentò di studiare e proporre l'istituzione soltanto della Cassa di previdenza per gli impiegati civili e i militari di là da venire; volle anche occuparsi degli impiegati e militari attualmente in servizio, e propose nel titolo II del suo disegno di legge alcune norme per conferire le pensioni future agli impiegati e militari ora in servizio, in modo che siano meglio trattati i migliori fra essi e ne sia contemporaneamente avvantaggiato il tesoro dello Stato.

Dovremo sicuramente tornare e fermarci più a lungo su questa importante innovazione. Per adesso basti accennare che le nuove proposte attenuano le pensioni agli impiegati e ai militari che in età ancor giovane lasciano il servizio dello Stato; si accrescono invece le pensioni per i funzionari che servono più lungo tempo negli uffici pubblici; si aumenta fino a L. 9000 il *maximum* delle pensioni, e si porta al 9/10 dello stipendio ultimo quella maggior pensione che finora non può superare gli 8/10.

Con tutte queste e altre importanti modificazioni, che pure debbono riuscire a vantaggio dei migliori funzionari, la proposta della Commissione tende ancora a portare un'economia di almeno il 10 0/0 sulla spesa ordinaria delle pensioni e sul debito vitalizio, che ampiamo salir oggi a circa 80 milioni all'anno.

Non è dunque di poca importanza il lavoro compiuto dalla Commissione Reale nominata dal Ministero Giolitti; e fu precisamente in riguardo di questo lavoro e degli studi di esso che il ministro del tesoro nella sua Esposizione finanziaria dell'11 dicembre scorso accennava a « un ritocco alla legge vigente delle pensioni, in modo da frenare alquanto il precipitoso aumento degli stanziamenti relativi in bilancio »; e affermava di « tener conto nelle « sue proposte degli importanti studii fatti « dalla Commissione Reale che esamina la « questione dell'ordinamento di una Cassa « pensioni ».

Strana fortuna e strana condizione questa del Sonnino! Come già fece per la Banca d'Italia — cui prima avversò e combattè accanitamente sotto il Ministero precedente e poi, arrivato ministro, carezzò e dotò della Tesoreria dello Stato — così fa ora per la Cassa pensioni, che prima, sotto il Ministero Giolitti, censurò aspramente, e è ben lieto gli venga riproposta [illegible] accennata da questa Commissione [illegible] trovò bell'e composta dai suoi predecessori!

***

Un'ultima osservazione che non riguarda più la sostanza del disegno di legge, ma più specialmente il lavoro della Commissione.

A far parte di questa Commissione furono stati chiamati, se non erriamo, sei senatori e sei deputati, oltre parecchi funzionari del Ministero del tesoro.

Ebbene, a chi scorre i verbali delle sedute, apparisce chiaro che appena un paio di senatori, compreso l'illustre presidente, e tre o quattro deputati parteciparono assiduamente alle sedute della Commissione. O perchè gli altri, pur avendo accettato l'incarico, diedero così poca opera agli studi? Forse perchè tal lavoro era gratuito e non conferiva « medaglie di presenza »? O perchè è il solito vizio nostro di sollecitare lo scanno per l'onore e di rifuggire dai lavori delle Commissioni per pigrizia o per altre occupazioni?

L'osservazione non è inopportuna, ci pare.

La voce della Stampa ministeriale sulle cose d'Africa.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 21:

La *Riforma*, rispondendo agli appunti della *Tribuna*, dice che non si tratta d'eseguire una grande spedizione in Africa, ma che si devono ivi mandare le forze occorrenti per certe eventualità.

Il *Fanfulla* pubblica una nuova nota contro i tentativi d'espansione in Africa, affermando che gli uomini i quali trovansi al Governo non possono lasciarsi indurre a compromettere l'opera loro per seguire in Africa nuovi miraggi.

L'*Opinione* pubblica: « Abbiamo autorevoli assicurazioni per poter affermare che il Governo non pensa a grandi imprese militari in Africa. »

La *Tribuna* dice che coloro i quali parlano d'una spedizione militare nell'Harrar s'abbandonano a fantasie, danneggiando l'opera prudente ma energica che il Governo intende proporsi in Africa.

Un pubblico ringraziamento del generale Baratieri.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 27:

Il generale Baratieri dirige all'*Agenzia Stefani* la seguente comunicazione:

« *Massaua*, 27. — Il governatore dell'Eritrea, insieme ai commilitoni, ringrazia vivamente i corpi delle truppe, i Municipii, la cittadinanza, i Sodalizi militari e civili, i funzionari privati che in occasione delle recenti vittorie sopra i tigrini inviarono fervidi e commoventi saluti, spiacente di essere nell'impossibilità di rispondere a ciascuno. Tutti siamo fortunati e felici di avere contribuito al decoro della patria adorata, alla sicurezza della colonia, mercè l'eccelsa bravura degli ufficiali, mercè il coraggio, lo slancio e la resistenza delle truppe, tutti pronti ad ogni sacrificio per l'Italia ed il Re.

« *Firmato:* BARATIERI. »

Il rapporto del generale Baratieri. Nuove occupazioni stabilite.

Abbiamo da **Roma**, 27:

Da fonte autorevole si assicura che il Governo non aspetta di ricevere un rapporto speciale del generale Baratieri per prendere una deliberazione per l'Africa. Baratieri, dietro invito del Governo, ha già mandato per telegrafo il suo rapporto, nel quale espone chiaramente i suoi pareri intorno alla situazione, facendo delle proposte concrete per sistemare i nostri affari al Tigrè e col re Menelik.

Fu in seguito a questo rapporto che si diede nuovamente l'ordine di partenza ai 4 battaglioni che erano stati già designati per essere mandati in Africa.

Il generale Baratieri occuperà al più presto Adua, Axum e qualche altra località, che verranno tosto fortificate e presidiate mediante truppe bianche. Ivi egli aspetterà Menelik. Se il re dell'Etiopia non si muoverà, il generale Baratieri occuperà gradatamente tutto il Tigrè. Se poi Menelik muoverà contro di noi con un esercito, allora ogni decisione definitiva circa la sistemazione del Tigrè verrà rimandata a dopo la guerra.

Questa, a quanto pare, sarebbe la prima parte del nostro piano d'azione in Africa.

La seconda parte riguarda un'eventuale azione nell'Harrar, ma su di ciò non si sarebbe presa ancora alcuna decisione.

Finalmente, per ciò che riguarda i dervisci, nulla verrà cambiato alle disposizioni prese già da tempo.

Il generale Baratieri aspetterà di essere attaccato o a Cassala o ad Agordat per respingere l'assalitore al di là dell'Atbara. Se poi i dervisci non si risolveranno ad attaccare entro febbraio, il generale Baratieri non avrà più da occuparsi di loro se non sino alla fine di ottobre.

Mancano notizie del capitano Persico mandato con 1000 fucili a sollevare l'Harrar.

Scrivono da **Roma**, 26, al *Corriere*:

Un amico tornato oggi dall'Egitto mi assicura che l'occupazione dell'Harrar per parte dell'Italia è cosa decisa già da qualche settimana.

Infatti il capitano Persico, uno dei più pratici dell'Etiopia, conoscitore delle lingue indigene, è partito da Asmara per l'Harrar con 1000 fucili allo scopo di sollevare quella regione in nostro favore.

Fino a tutto il 25 corrente non si aveva alcuna notizia del capitano suddetto, e ciò impensieriva non poco il governatore dell'Eritrea.

Truppe e materiale in Africa.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 23,10:

Si afferma che le truppe in partenza per l'Africa saranno maggiori di quelle annunziate, poichè le compagnie dovranno formarsi ciascuna di 150 uomini.

In ogni modo, gli 8000 uomini di cui si procede alla mobilitazione non saranno tutti imbarcati subito; rimarranno a Napoli a disposizione del generale Baratieri.

Gli altri due battaglioni che partiranno per l'Africa s'imbarcheranno sul *Manilla*.

La Croce Rossa ha mandato in Africa molto materiale sanitario.

Un telegramma di Crispi sull'Africa.

Ad un telegramma della Società Africana di Napoli, così rispondeva in questi giorni l'on. Crispi:

« *Deputato Finali,*
« *vice-presidente della Società Africana*
« *Napoli.*

« È ben meritato il plauso nazionale ai valorosi che sulle terre africane hanno acquistato nuova gloria e prestigio alla patria. È lusinghiero quello che viene da codesta Associazione. Il successo è dei popoli forti e perseveranti. Il Paese intende oramai, e mi è gradito constatare questo risveglio dello spirito pubblico, che i sacrifizi sopportati gli assicurano una nuova fonte di prosperità in quelle regioni nelle quali si combatte in nome della civiltà. È compito degnissimo della Società Africana di indirizzare l'iniziativa individuale a trarre profitto dal successo delle armi, assicurando i pratici e materiali vantaggi che esse prepara.

« CRISPI. »

Il dispaccio dell'on. Bianchieri al generale Baratieri.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 21,10:

Ecco il testo del telegramma che già vi segnalai, mandato dall'on. Bianchieri al generale Baratieri:

« Per l'avvenuta chiusura della sessione « parlamentare la Camera non potendo fare « eco al plauso che per voi e per i prodi « vostri compagni d'arme esce da ogni cuore « italiano, ardisco farmi interprete del sentimenti dei nostri colleghi mandandovi il fra« terno saluto della Rappresentanza nazionale, « grata e fidente in voi e nei valorosi soldati « che si degnamente sostenete l'onore della « patria. »

Il Comitato per la pace in Londra e l'azione anglo-italiana in Africa.

Il Comitato dell'arbitrato internazionale dell'Associazione per la pace in Londra ha adottato la seguente risoluzione:

« Mentre prende nota delle sofferenze e del malcontento del popolo italiano in causa della gravezza delle tasse e delle difficoltà finanziarie provenienti dalle eccessive spese militari e navali che il Governo di quel paese persiste a fare — questo Comitato osserva il rinnovarsi della lotta fra i comandanti italiani e gli abissini, e si duole in altre che sia per essere risparmiata ancora l'invasione nel Sudan.

« Ritiene utile di attestare l'astensione di Sua Maestà britannica sull'affermazione fatta di recente(?) dall'ammiraglio Brin al Parlamento italiano, e che circolò estesamente nella Stampa, secondo cui, per accordi presi tra Inghilterra ed Italia, la guarnigione di Kassala sopprimerebbe gli Italiani a Cassala, come pure sulla notizia pervenutaci dal Cairo, che il Governo anglo-egiziano mediti la ricongiunzione della provincia sudanese di Dongola.

« Stante le solecitazioni date in varie occasioni che ogni ulteriore azione nel Sudan sarebbe contraria alla politica del Governo britannico, si dichiara che il segretario di Stato per gli affari esteri venga invitato da qualche membro del Parlamento a dire quale fondamento abbiano queste reiterate voci di imprese prese dalle Autorità britanniche di ritornare nel Sudan. »

" L'illusione ed un errore. " Un buon consiglio dell'*Opinione* a Crispi.

Ci si telegrafa da **Roma**, 22, ore 21:

L'*Opinione*, in un notevole articolo intitolato: *Una illusione ed un errore*, dice che i Ministeri ordinariamente, in materia d'elezioni politiche, hanno questo solo criterio: favorire il candidato che si dichiara ministeriale per combattere l'Opposizione. Supremo intento è avere, preparare, fare anche una maggioranza favorevole. È un'illusione, è un errore. Qui il giornale moderato si diffonde a dimostrare come moltissimi candidati si camuffano da ministeriale per ottenere l'appoggio del Governo. Quindi prosegue: « Epperò, se fosse possibile fare ascoltare un suggerimento in queste occasioni, così lo daremmo così al Ministero: preoccupatevi meno delle dichiarazioni di fedeltà che vi si fanno e più del carattere personale di coloro che ve le fanno. A colui che diventa ministeriale per la circostanza è preferibile uno schietto oppositore. Quello dai casi dubbi vi abbandonerà facilmente; questo con le buone vostre opere potrete anche conquistare; ma sopratutto considerate che la vita di un Ministero è breve e nelle Camere bisogna non tanto cercare la base del Gabinetto *pro tempore*, quanto quella d'un Governo saldo e saggio, qualunque nome questo Governo possa portare. Insomma, il più fallace criterio è di volere fare le elezioni *ad personam* ».

L'amnistia al 14 marzo.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 15,25:

Crispi avrebbe detto ad alcuni deputati che provocherà un'amnistia pei condannati dai Tribunali militari il 14 marzo, genetliaco del Re.

Come Crispi intende l'amnistia.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 20,30:

Si dice che l'onorevole Crispi voglia proporre al Re di graziare tutti i condannati dai tribunali militari, eccettuati i capi della ribellione siciliana, e ciò per impedire che essi vengano alla Camera con mandato legislativo.

Però, per non lasciare a lungo in carcere anche costoro, l'onorevole Crispi proporrebbe pei medesimi una forte riduzione di pena, in modo che venga mantenuta la condanna, che stabilisce, pei detti capi, la perdita dei diritti civili e politici.

Crispi parlerà due volte.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 22,30:

L'on. Baccelli fa vive insistenze presso l'onorevole Crispi perchè tenga il discorso-programma a Roma.

D'altro canto, il presidente del Consiglio si trova stretto impegnato coi suoi amici di Palermo.

Per non far torto nè all'una città nè all'altra, l'onorevole Crispi terrà molto probabilmente due discorsi politici, a Roma l'uno, a Palermo l'altro.

Commenti sfavorevoli al nuovo regolamento del servizio tesoreria.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 15,25:

Si commenta sfavorevolmente il nuovo regolamento del servizio di tesoreria, perchè non toglie nessuna dai complicatissimi ingranaggi che ne impacciavano l'andamento. Si stima insufficiente il numero dei delegati presso la Banca e si ritiene che fra breve il Ministero dovrà richiamare al servizio gli impiegati collocati in disponibilità o assumerne nuovi, nicchè aumenterà tutte le economie giustificanti il passaggio della tesoreria alla Banca. Si nota pure che la Banca d'Italia non assumerà gratuitamente questo servizio, perchè per disposizione illegale del regolamento i 30 milioni di fondo assegnati dal tesoro sono considerati valuta metallica, quindi la Banca potrà emettere altrettanti biglietti senza pagamento della tassa di circolazione.

Il Re è invitato a visitare la Calabria.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 20,15:

Fra giorni verrà a Roma una nuova Deputazione della Calabria per presentare al Re una petizione, coperta da migliaia di firme, invitante il Re a voler visitare i paesi danneggiati dal terremoto.

La stessa Commissione si presenterà anche al Governo per sollecitarlo ad adottare dei provvedimenti a favore dei detti paesi.

L'on. Di Rudinì in Sicilia.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 21,30:

L'on. Di Rudinì si recherà prossimamente in Sicilia e probabilmente terrà un discorso ai suoi elettori.

Si assicura che l'on. Di Rudinì condannerà pubblicamente il nuovo programma del Governo relativo all'Africa, programma che, secondo il deputato di Cascamo, implica un nuovo tracollo per le finanze dello Stato.

Giornalisti crispini candidati alla deputazione.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 18,20:

Fra i nuovi candidati per le elezioni generali si fanno i nomi di diversi giornalisti della capitale.

Essi saranno sostenuti dal Governo.

L'Ambasciata di Roma a Parigi.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 21,15:

Il *Diritto*, raccogliendo la voce che l'Ambasciata di Parigi sia stata offerta al marchese Carlo Ginori, dice che la scelta sarebbe ottima.

Un pranzo militare al Quirinale.

Ci si telegrafa da **Roma**, 27, ore 21,15:

Stasera al Quirinale ebbe luogo il secondo pranzo militare, cui furono invitati i generali e gli ufficiali superiori che non ebbero posto nel pranzo precedente.

DE GIERS

Il Giers era nato il 9 maggio 1820 da una famiglia d'origine svedese. Studiò al Liceo di Zarskoie-Selo, e nel 1843 entrò quale segretario di terza classe al Ministero degli esteri e specialmente nella divisione delle cose asiatiche. Nel 1843-49, durante la guerra caucasea, Giers era addetto d'Ambasciata al quartiere generale del generale Lüd e, finito poi fu nominato consigliere d'Ambasciata a Costantinopoli.

Durante la guerra di Crimea fu capo cancelliere del Commissariato generale in Egitto, nel 1859 console generale e agente diplomatico nei Principati danubiani, e nel 1863 inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Teheran. In questo posto Giers ebbe campo di mostrare tutta l'esattezza del suo ingegno diplomatico. Dopo poco tempo a lui rivolti, quanto nessuno fin allora avesse potuto ottenere, di vincere completamente l'influenza inglese.

Ambasciatore russo in Svizzera a Stoccolma fu nel 1875 chiamato a Pietroburgo al Ministero degli esteri. A Giers fu affidato un compito grave e difficile: la riforma dei Consolati. L'ordinamento attuale è opera di Giers. La riforma non fu nè facile nè gradita; il Giers dovette lottare contro molti abusi e contro molte inframettenze. Il suo carattere intransigente — cosa strana — gli giovò ad accattivare la simpatia dello zar, che nel piccolo uomo apprezzava l'energia della volontà. Tutte le più gravi questioni diplomatiche furono risolte dal Giers.

Quando la bomba nihilista uccise Alessandro II, Giers fu chiamato a reggere la politica estera. In questa sua qualità firmò la circolare alle Potenze estere colla quale si annunziava la successione al trono di Alessandro III ed il suo programma politico. In questa circolare si dichiarava che la politica del nuovo imperatore non completamente pacifica.

***

Il Giers fu fedele tutta la vita a questo programma. Molte volte il filo fra i Romanoff e gli Hohenzollern sembrò rotto: più che alla genialità finezza di Bismarck si deve alla calma prudente di Giers se i due grandi imperi vissero per tanti anni pacificamente. Nel 1884 fu presente al convegno fra Guglielmo I e Alessandro III. In questa occasione si incontrò pure con Bismarck; ma pare che le riforme sociali, più che la politica, abbiano formato oggetto del loro colloquio.

In questi tempi era ancora nominalmente ministro degli esteri il principe Gortschakow, al cui nome sono legati molti avvenimenti diplomatici della Russia. Ma il principe era vecchio, e Giers attivo ed amato dal sovrano.

Si può quindi dire che molto prima della morte del Gortschakow, Giers fu il vero ministro degli esteri.

Alla morte del principe però intrighi di Corte ed il partito militare riuscirono di abbattere il Giers e di farlo cadere in disgrazia del suo sovrano. Al partito militare stava a cuore la candidatura del panslavista principe Ignatiew, già ministro degl'interni, intrigante ed irrequieto, fautore d'una politica guerresca ed avventurosa. Ma il partito della pace prevalse.

Lo zar nominò il Giers ministro degli esteri il 9 aprile 1882 con grande plauso della Russia e compiacimento vivissimo delle Potenze, che in questa nomina videro riaffermato tutto un programma di pace.

Il Giers non lo smentì mai. Si può con ragione affermare che egli sia stato uno dei fautori più convinti e più sinceri della pace europea. Gli ostacoli che si frapposero all'attuazione del suo programma furono nè pochi nè leggeri. Più che tutto egli dovette lottare contro un partito che voleva la guerra ad ogni costo, la guerra per la guerra. Ma egli riuscì vincitore in ogni intrigo e da ogni cospirazione. Col suo ingegno eccezionalmente diplomatico e con un tatto straordinario seppe accattivarsi l'animo dello zar ed ispirare fiducia alle Potenze estere.

Il 17 novembre 1892 ebbe un altro colloquio col principe Bismarck in Varzin.

Nell'inverno scorso fu in Roma per trattare questioni di politica religiosa e specialmente della nomina di vescovi polacchi.

Nel 1893 ebbe un nuovo convegno col principe di Bismarck in Friedrichsruhe.

L'influenza che Giers ha avuto nella conservazione della pace in Europa non può oggi essere messa nella vera luce. Molti documenti diplomatici non sono ancora stati pubblicati e forse non lo saranno mai tutti; ma quella parte di essi che è conosciuta, illustra splendidamente l'opera del ministro.

Persone che hanno vissuto alla Corte di Pietroburgo affermano che il Giers si sia mostrato contrario alla famosa entrata franco-russa, perchè da esso temeva per l'avvenire della pace.

Certamente però a lui si deve se quell'*entente* è rimasta in cordini modesti e non si è mutata in un'alleanza minacciosa.

A Cronstadt ed a Tolone, dicono alcuni, il Giers sarebbe stato spinto dal partito popolare rappresentato dal giornalista Katkow, dal partito militare, dalla Corte stessa e dal grande partito panslavista.

Forse l'acuto diplomatico pensò essere meglio concedere qualche po' per non perdere tutto, e preferì inchinarsi all'onda del momento, frenandola, piuttosto di essere travolto opponendovisi con troppa energia.

Il 23 ottobre 1893 Giers celebrò il suo 50° anniversario dell'entrata al servizio; la Russia e la Corte solennizzò l'avvenimento con grandissime feste.

Cinquant'anni di lavoro costante dedicato al bene della patria e del Romanoff avevano logorato la fibra di Giers. Molte volte chiese ad Alessandro III di essere dispensato dalla grave carica di cancelliere dell'Impero russo, ma lo zar gl'impose di continuare.

Ed egli stesso per la seconda volta rassegnò alle Potenze la morte di Alessandro III; e subito dopo insistè presso Nicolò II perchè accettasse le dimissioni, motivandole con ragioni di salute, ma Nicolò II, come il padre suo, gli espose il desiderio d'averlo ancora per lungo tempo cooperatore.

Giers insistette dicendo: « Prego Vostra Maestà di considerare che non mi reggo più in piedi. » Al che Nicolò II: « Non dei vostri piedi abbiamo, ma della vostra testa. »

Con Giers si spegne uno dei diplomatici più abili e più fortunati d'Europa. Durante gli anni del suo Ministero non avvennero fatti d'importanza storica; ma l'aver saputo combattere e vincere per tanti anni un partito potente che voleva la guerra ad ogni costo è il più bel elogio che di lui si possa fare.

La sua influenza sulla politica europea fu influenza buona: se al suo nome non si legano date storiche della Russia, basta alla sua gloria l'avere evitati giorni tristi di sangue e d'ira all'Europa intera.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 27:

Giers è morto in seguito ad angina al petto complicata d'infiammazione polmonare.

Il *Journal de St-Pétersbourg* dice che la Russia perde uno dei suoi uomini di Stato più eminenti. Nominato nel 1882, aveva già diretto in dal Congresso di Berlino la politica estera indipendente. È noto che fu sotto tre regni fedele, illuminato e convinto esecutore delle intenzioni pacifiche degli augusti sovrani.

Anche gli altri giornali dedicano affettuose necrologie in memoria di Giers, rilevando il suo ardore nel lavoro, poichè fino alla sua morte diresse la politica estera dell'Impero.

Il *Novoie Vremia* dice che De Giers, custode delle vecchie tradizioni diplomatiche di Nesselrode e Gortschakow, fu un fervido difensore delle antichevoli relazioni colla Russia e Austria-Ungheria. Ciononostante, sottomettendosi alla volontà di Alessandro III e all'opinione pubblica assai pronunciata, fece un passo decisivo pel riavvicinamento della Russia alla Francia.

Il *Novosti* dichiara che De Giers fu fedele e ardente esecutore degli intendimenti pacifici di Alessandro III e nello stesso tempo tutelò la dignità della Russia.

Il *Graschdanine* osserva che Giers fu un esecutore prudente e fedele della volontà del suo sovrano.

***

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 21:

I giornali pubblicano articoli biografici e critici sul cancelliere Giers.

I funebri di De Giers.

La *Stefani* ci comunica da **Pietroburgo**, 27:

I funerali del De Giers non fissati per mercoledì.

L'indisposizione dell'on. Crispi.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 21,15:

L'indisposizione dell'on. Crispi continua, tanto è vero che stamane egli non intervenne alla firma reale dei decreti al Quirinale. Si tratta però, più che di indisposizione fisica, di malessere morale, essendo l'on. Crispi addolorattissimo per la morte di monsignor Carini, cui lo legava antica amicizia.

A ogni modo oggi l'on. Crispi conferì con i ministri delle finanze, del tesoro e della guerra, specialmente con quest'ultimo.

Le innovazioni nel Ministero dell'interno

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 21,15:

L'*Agenzia Italiana* pubblica che la notizia di immediate e radicali innovazioni nell'alto personale del Ministero dell'interno è prematura e va ridotta a più modeste proporzioni. Si tratta di meglio ordinare e semplificare alcuni importanti pubblici servizi, accentrandoli in un'alta ed energica direzione. Sarebbe chiamato a reggerla un uomo politico già prefetto di una importante provincia del Regno, il quale darebbe affidamento, per la sua capacità ed esperienza, sul pronto riordinamento dei servizi dipendenti dal Ministero dell'interno.

Le assegnazioni a domicilio coatto.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 21:

Oggi la Commissione centrale per l'assegnazione a domicilio coatto ha accolto 15 proposte, ne ha rinviate 7 per più ampia istruttoria ed ha respinta quella di Donesi di Genova.

Gli esami universitari.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 21,15:

Essendo pervenuto varie domande al Ministero dell'istruzione pubblica per ottenere una sessione d'esami in marzo, il ministro Baccelli fece notificare ai rettori delle Università che non concederà alcuna sessione straordinaria di esami.

Un opuscolo del consigliere Di Lorenzo.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 22,10:

Il comm. Di Lorenzo, consigliere di Corte d'Appello a riposo, pubblicherà un opuscolo per difendersi dalle accuse cui venne fatta segno nella famosa relazione del senatore Costa.

LA STAMPA CATTOLICA e l'antisemitismo.

Lettera aperta al professore Cesare Lombroso.

Alcuni mesi or sono ella ha pubblicato un libro piccolo di mole, ma, come tutto ciò che ella scrive, denso di pensiero, intitolato: *L'antisemitismo e le scienze moderne*. Al pari di molte altre sue opere, anche questa ha provocato lunghe ed interessanti polemiche, perchè lei ha il segreto di agitare le menti, seminando, con munificenza da gran signore, nuove idee e nuovi principii. Altrove accennando a questo suo lavoro (1) mi sono permesso alcune osservazioni; e pure inchinandomi dinanzi all'autorità del suo nome illustre, arrischiavo leggere obbiezioni a qualche asserzione che mi parova un pochino affrettata; ora che la pubblicazione di un opuscolo antisemita (2) me ne porge l'occasione, mi compiaccio di potermi trattenere un pochino in conversazione intellettuale con lei.

Facendo la rassegna delle cause dell'antisemitismo, ella esclude la disuguaglianza di razza, la troppa ricchezza degli ebrei e dà altresì poca importanza alla diversità di religione. Due cause, secondo lei, entrambe atavistiche e quindi prepotenti, servono a spiegare questa malattia sociale: la prima è la compiacenza che sorge dal sentimento di superiorità sugli altri, e può dirsi un ricordo dell'antico dominio del libero Ario sopra i popoli schiavi. La seconda si connette alla stratificazione della memoria, e consiste nell'odio concepito dai romani contro questo popolo che prima loro osava resistere e che col cristianesimo prendeva su loro la vera rivincita nel campo religioso, sentimento che si raddoppiò poi nel medioevo per opera specialmente della casta clericale; nè, succede lei, contribuì meno alle persecuzioni il carattere degli stessi perseguitati.

Che in molti paesi, segnatamente in quelli nei quali per la maggior coltura è stato loro va a mano a mano emancipandosi dalla tutela della religione, le cause dell'antisemitismo siano quelle da lei sostenute, è difficile mettere in dubbio; ma mi pare che alla stessa religione ella non dia il peso che si merita. Intanto sta il fatto che, dopo la caduta dell'impero romano, le persecuzioni più terribili contro gli ebrei avvennero per motivi religiosi; i paesi cattolici furono per un pezzo i primi nella poco onorevole gara.

L'Errera in quel suo succoso volume sugli ebrei russi, che alla indubbiamente conosce, enumerando le cause dell'antisemitismo ufficiale nella terra dello zar, mette in prima riga le cause religiose. Colà i dominii di Cesare non sono ancora separati da quelli di Dio, ed il Dio degli ebrei è nemico del Dio del Romanoff. La nozione moderna dello stato laico, secondo la quale, senza bene si esprime lo statista belga I. B. Nothomb, il rapporto dello Stato colla religione dovrebb'essere eguale a quello della Stato colla geometria, dura fatica a farsi strada attraverso agl'ingombri di pregiudizi millenari.

Da noi, in Italia, un vero e proprio antisemitismo, più o meno mascherato di scienza, non esiste; ma ciò non vuol dire che l'avversione agli ebrei, benchè vada ogni giorno attenuandosi, manchi; quando minaccia di spegnersi, niente paura, c'è la Stampa cattolica che s'incarica di inocularla un po' di cemento e di ravvivarla.

L'antisemitismo, il socialismo degli imbecilli, come lo definì, è favorito nel nostro paese dalla Stampa cattolica e per conseguenza da coloro che sostengono questi giornali, voglia dire dal partito clericale.

Non dubiti che lo mi ricordo benissimo dell'avvertimento del Max Nordau *di non generalizzare mai*; so che tra i ministri della religione cattolica ci sono degli ottimi preti, alla Myriel od alla Fra Cristoforo, ma molti o per mancanza di coltura (il Bonghi lamenta la scarsezza d'istruzione, la rozzezza di educazione, la mediocrità di studio del nostro clero), o per aridità di cuore, si compiacciono di piantare dei chiodi a quei pregiudizi, a quegli errori che vacillano al soffio della civiltà. Nel nostro caso, poi, bisogna pur confessarlo, il dogma della religione cattolica li mette sulla china. Per un cristiano intransigente, un ebreo che goda i diritti politici, che davanti alla legge sia considerato uguale magari..... ad un porporato, un ebreo che insegni nelle scuole, che amministri la giustizia nei Tribunali è un controsenso. Che dimine! Pei preti quelli che hanno condannato a morte Gesù non sono i romani, ma gli ebrei; il sangue del Salvatore è caduto su di loro e con esso la maledizione che non si cancella; su questa empia razza di *Deicidi* i fulmini del *Dio delle vendette* non devono cessare mai. Unico scampo non è l'emancipazione ma la conversione.

Ma vale dire che l'età saturnia della religione è passata per sempre; nei piccoli centri sovratutto la fede ha una funzione di primo ordine e l'istruzione non s'è emancipata dall'influenza clericale. Le confessioni del Trezza e del Renan mostrano chiaramente quanta energia mentale si richiegga per scuotere il giogo dei pregiudizi che s'instillano nei Seminari.

A me, per esempio, è toccato sentire un professore di filosofia che si vanta positivista malgrado della prima educazione fatta nel Collegio vescovile pronunziare queste testuali parole:

« Che il socialismo sia un magnifico sistema d'organizzazione sociale può darsi, ma io non l'approverò mai perchè è predicato da troppi ebrei!! »

Come lei vede, il Governo spende bene i suoi denari.

Senta anche questa. In una cittadina che io conosco, nella Pasqua di quest'anno, tutte le fantesche delle famiglie ebree diedero *gli otto giorni*. E sa il perchè? Perchè s'erano confessate, e i ministri della religione avevan dato loro la soluzione col patto che rinunziassero a servire famiglie ebree.

Meno male finchè i preti si contentano di dar la caccia alle Perpetue; a questi chiari di luna, con quel po' po' di miseria e di disoccupazione, non è fatica da Ercole trovare persone di servizio. Il guaio si è che, in mancanza di altri espedienti, il clero, sempre, si intende bene, per amore e gloria della fede, ricorre alle spiritose invenzioni; io ho udito un predicatore che assicurava..... lo sue pecore che gli ebrei avevano dato un milioncino al Reuan

(1) Vedi *Gazzetta Letteraria* del 3 marzo 1894: il mio articolo « La musica e gli ebrei. »

(2) *L'Ecclesiastico e il rito israelita ebraico moderno*. Rivelazioni di Rocco d'Adria. — Torino, Tipografia Fratelli Canonica.

perchè scrivesse la vita di Gesù; e recentemente un tal Rocco d'Adria ha letto una memoria nel Congresso episcopale di Torino, che fu diffusa poi a centinaia di copie per tutti i Circoli cattolici ripullulanti nel nostro Regno, in cui risuscita la leggenda tante volte sfatata che gli ebrei si cibano di sangue umano nella sera di Pasqua.

L'autore dell'opuscolo è, manco dirlo, un ebreo convertito. Egli vuol dimostrare che nei libri ebraici è ammessa la venuta del Messia, il quale non è nient'altro che Gesù Cristo.

Tutte codeste chiacchiere a noi non fanno nè caldo nè freddo. Ma mentre all'ira il tentativo di volere provare, che gli ebrei, per assicurarsi la remissione dei peccati e la vita eterna, devono preparare gli azzimi col sangue di una creatura redenta dal sangue di Gesù Cristo e cibarsene.

Su quest'accusa, ella me l'insegna, è stata scritta una biblioteca intera; ma nè le esplicite asserzioni di Papi che escludevano assolutamente quell'orrendo rito, nè le deposizioni di testi, nè le sentenze di magistrati valsero a spegnerla definitivamente. Chiunque ha letto la Bibbia sa con quanta poca fatica e facile erudizione si possano addurre passi nei quali si vieta rigorosamente di assaggiare il sangue.

Ma, interrompono i Dramont, i Rohling..... ed i Rocco d'Adria, *cela ne prouve rien*; voi ci parlate della Bibbia ma non dite nulla del Talmud! Sentite la *Voce della Verità* (che vi osserva è il titolo di un giornale clericale), e vi dimostrerà come due due fanno quattro che nel Talmud si parla di sacrifizi di ragazzi alla vigilia di Pasqua; ma c'è stato chi ha consultato il passo del Talmud e l'ha tradotto letteralmente parola per parola, ed io riferisco la versione che ha fatto restare con un palmo di naso la *Voce..... della Verità*, la quale, poverina, per difendersi non trovò niente migliore che confessare che essa il Talmud lo conosceva soltanto *per sentita dire* e che il brano riferito l'aveva ricavato dal Dramont.

Ecco il passo del Talmud (Kedubod 102): « Se qualcuno muore o lascia un figliuolo in età minore (al disotto dei tredici anni) a suo padre e gli eredi del padre dicono: Sia allevato in casa nostra! e la madre dice: Sia allevato in casa mia! lo si affida a sua madre e non lo si affida agli eventuali eredi. Accadde una volta che alcuni fratelli (eredi di un minorenne) lo uccidessero nella vigilia di Pasqua (allo scopo di carpirne l'eredità). »

Ci vuole una bella fantasia..... ariostesca per trovare in queste righe la prescrizione del cruento sacrifizio.

E l'origine di questa fosca diceria? Secondo un'ipotesi che a me pare molto probabile, è da credere che essa sia nata dal fatto di essere stati gli ebrei coinvolti dai romani nello stesso odio coi cristiani.

Col mistero dell'Eucarestia i cristiani davano argomento ai loro nemici di fantasticare sul conto loro. Quale sorpresa, si domanda Il Renan molto scatenatamente, che questo strano rito sia stato pretesto di molte calunnie e che la setta che presumeva di mangiare sotto forma di pane il corpo ed il sangue del suo fondatore sia stata accusata di praticare l'antropofagia?

FELICE MORELLIANO.

Noi non abbiamo mai voluto entrare nella scottante questione dell'antisemitismo, perchè da noi veramente non esiste e perchè l'ugualianza di tutti i cittadini davanti alla legge ne toglie l'occasione ed ha anche avuto i suoi buoni effetti sociali.

Senonchè, nel timore che un antisemitismo si formi, un distinto pubblicista ci domanda l'ospitalità per rispondere alle prime avvisaglie. E noi imparzialmente lo concediamo, dichiarando però esplicitamente che siamo e vogliamo restare all'infuori di tutte le discussioni che vi si connettono e sulle quali pertanto facciamo le nostre più ampie riserve.

N. d. D.

I funerali di monsignor Carini.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 22,10:

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funerali di monsignor Carini. La salma venne modestamente trasportata dalla farmacia vaticana alla chiesa di Santa Maria delle Grazie, fuori Porta Angelica. Sul feretro erano molte corone, tra cui una dell'on. Crispi. Seguivano il feretro il cav. Pinelli, capo del gabinetto privato dell'on. Crispi, e gran folla di prelati, di soci delle Accademie cui il defunto apparteneva, e parenti ed ammiratori. Dopo l'assoluzione la salma, sopra un carro funebre municipale, fu portata al cimitero. Venne notato che dopo il funerale il cav. Pinelli è entrato pel portone di bronzo del Vaticano per salire forse nell'appartamento occupato dal defunto.

Trulochi di procuratori generali.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 22:

Stamattina venne firmato il decreto che trasmuta i procuratori generali Sighele da Venezia a Milano, Lecchi da Brescia a Venezia, Muri da Catania a Brescia.

Per i danneggiati dal terremoto.

Lo *Stefani* ci comunica da **Roma**, 27, ore 22,10:

Secondo la *Riforma*, nel prossimo consiglio dei ministri saranno prese importanti risoluzioni a favore dei danneggiati dal terremoto.

I signori Franchetti e Nathan, recatisi in Calabria per distribuirvi i soccorsi raccolti dall'Associazione della Stampa, hanno fatto ritorno e saranno ricevuti dall'on. Crispi.

Il genetliaco di Guglielmo II.

Per il giubileo dell'impero tedesco.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 27:

L'imperatore, in occasione del suo genetliaco, ha diretto all'esercito un ordine del giorno ricordante il 25° anniversario della guerra insuperabilmente gloriosa che diede ai tedeschi una patria e creò, mercè la federazione dei principi e dei popoli tedeschi, una base inconcussa di grandezza e benessere. L'ordine del giorno dispone che ogni volta si spiegheranno fra il 15 luglio 1895 e il 10 giugno 1896 le bandiere a cui Guglielmo I conferì decorazioni e si faranno manovrare i primi cannoni delle batterie, le une e gli altri siano ornati di foglie di quercia. L'ordine del giorno si chiude esprimendo il desiderio che l'esercito ricordi sempre che soltanto il timore di Dio e lo spirito della fedeltà e dell'obbedienza rendono capaci di simili gesta. La città è imbandierata e festante.

La festa del natalizio a Roma e a Napoli.

Ci telegrafano da **Roma**, 27, ore 16,30:

Stamane, in occasione del natalizio dell'imperatore di Germania, si mettono sulle navi tedesche ancorate nel nostro porto i consoli esteri residenti a Napoli per rendere omaggio al suo comandante.

Stasera al Consolato germanico vi sarà un grande pranzo. Vi interverranno le principali Autorità politiche e militari di Napoli.

I nuovi ministri francesi all'Eliseo.

Il portafogli della guerra.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 27:

Il *Journal Officiel* pubblica le nomine dei nuovi ministri come sono state annunziate, eccetto quelle di Jamont e Besnard di cui si attende ancora la risposta. Ribot assume l'*interim* della guerra e Trarieux l'*interim* della marina.

I nuovi ministri si sono riuniti stamane presso Ribot e decisero la massima l'amnistia pei delitti politici. I ministri si riuniranno stasera in Consiglio sotto la presidenza di Faure per prendere cognizione del testo del Messaggio del presidente della Repubblica. Lo Camere sono convocate per la lettura del Messaggio presidenziale.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 27:

Il primo Consiglio dei ministri ebbe luogo stasera all'Eliseo. Si udì il messaggio di Félix Faure, che verrà letto domani in Parlamento. Nessuna dichiarazione ministeriale si leggerà domani alla Camera; soltanto il guardasigilli presenterà il progetto d'amnistia.

Ribot annunziò che il generale Jamont declinò il portafoglio della guerra, che verrà offerto al generale Herve.

Il commercio franco-italiano.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 27:

La Camera di commercio di Parigi comunica che durante l'anno 1894 l'importazione delle merci italiane in Francia (cesamercio speciale) si elevò a franchi 168,488,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse franchi 124,490,000.

Dal confronto coll'anno 1893 risulta:

minore importazione di merci italiane in Francia franchi 12,773,398;

e minore esportazione di merci francesi in Italia franchi 3,960,178.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante l'anno 1894 si elevò a franchi 4,119,455,000 per le importazioni ed a franchi 3,276,047,000 per le esportazioni.

Dal confronto coll'anno 1893 risulta:

aumento nelle importazioni franchi 265,795,000;

ed aumento nelle esportazioni franchi 38,864,000.

Il banchetto di Savigliano all'on. Lausetti.

Ieri ebbe luogo in Savigliano l'annunziato banchetto offerto dagli elettori di quel Collegio al loro deputato on. Stefano Lausetti.

La stagione, e soprattutto la giornata eccezionalmente fredda, non erano certamente propizie a feste di questo genere, cui d'abitudine amano partecipare anche le rappresentanze dei piccoli Comuni.

Tuttavia, malgrado i seicento centimetri di neve che uniformano tuttora la vasta pianura saviglianese, il concorso al banchetto fu assai numeroso.

I commensali erano oltre 250, in massima parte di Savigliano, e con delegazioni di tutti i Comuni del Collegio.

Il banchetto ebbe luogo nei vasti locali del grandioso edificio recentemente costruito per le scuole maschili.

Le mense erano artisticamente e con bell'ordine imbandite, parte nel gran salone centrale e parte nel lungo corridoio che corre perpendicolarmente al salone stesso.

***

Al tavolo d'onore, lunghissimo, sedevano insieme: l'festeggiato cav. Stefano Lausetti, deputato, che aveva alla destra il cav. Musante, sindaco di Savigliano; il cav. Talucco, sindaco di Cavallermaggiore, Vaschetti, sindaco di Carmagnola Piemonte, il cav. Camino, sindaco di Genola; il f. di sindaco di Cervere, Marino, sindaco di Scarnafigi, Villosio, sindaco di Murello.

Alla sinistra: il conte Cravetto, consigliere provinciale, il cav. Demorro, sindaco di Casalgrasso, il cavaliere Bravallo, sindaco di Cavallerleone, il cavaliere Silvano, sindaco di Monasterolo, Rinaldi, sindaco di Marene, il cav. Bertero, sindaco di Racconigi, Borda, presidente Società Operaia Officine.

Di fronte all'on. Lausetti, e proprio alla mensa di onore, sedeano: il presidente della Società Fratellanza e quello della Società Operaia di Savigliano, il cav. Rostis, conciliatore di Lavadigi, il sig. Gallino, sindaco di Lagnasco, Demarchi, sindaco di Villafalletto, l'ing. Sciaverani, per le Officine Nazionali di Savigliano, l'avv. Giovanni Calandra, consigliere provinciale di Cavallermaggiore, il cav. Gallo segretario di Prefettura a Cuneo, il sig. Ciancaldi, direttore delle Poste di Saluzzo ed il sig. Lovera, presidente dei Militari in congedo di Savigliano.

È notevole anche la rappresentanza di Racconigi — la rocca avversaria — tra cui notiamo il signor Imberti, assessore municipale, l'avv. Tribaudino, ed altri.

Un apposita tavola centrale prospiciente a quello d'onore è riservato ai membri del Comitato ed alla Stampa: sono membri del Comitato promotore i signori: Fruttero Francesco, geom. Gullino, cav. avvocato Biancotti, geom Musera, Migliardi, Borda, Palavicino, Invrea e Botta. Sono rappresentati i giornali: *Saviglianese, Sentinella delle Alpi, Piccolo, Gazzetta del Popolo e Gazzetta Piemontese.*

Il pranzo, eccezionalmente buono e servito assai bene dal signor Capra della *Corona Grossa*, potè fra la gaiezza.

***

Alle frutta cominciano — indispensabili sempre — i discorsi.

Parla primo il sindaco di Savigliano, che rivolge i dovuti ringraziamenti agli ospiti di tutti i Comuni del Collegio a nome del capoluogo.

Ringrazia in modo speciale i suoi concittadini per la bella dimostrazione data all'onorevole Lausetti, cui augura una brillante rielezione. Termina facendo voti pel trionfo della economie.

Beve a Lausetti, alla prosperità economica ed al Re *(Applausi)*.

Quando il sindaco accenna alle economie, una voce grida: *Abbasso Crispi!*

Il discorso Lausetti.

Si leva quindi, accolto da applausi, l'on. Lausetti, che comincia:

« Alla dimostrazione di stima che mi avete data coll'eleggermi, altra oggi se aggiungete. Di entrambe vi ringrazio.

« Con una carriera parlamentare di pochi giorni voi non mi domanderete un discorso politico, che non voglio nè potrei farvi. »

Proseguendo, dice che parlerà delle impressioni provate.

Sin dal giorno del prestato giuramento trovò l'ambiente divenuto tale da provocare la proroga e la conseguente chiusura della sessione.

Dice che spiacevole impressione però quando vide sorgere subito il rispetto al presidente della Camera e sottoscrisse fra i primi per la riforma del regolamento.

La presentazione del pleo le impressioni sfavorevolmente, perchè free lasciare insolute tante questioni.

Dal momento però che la presentazione era un fatto compiuto e dopo le dichiarazioni del Governo, che si disse indifferente, e dopo che Crispi le qualificava un tessuto d'invenzioni, non potè a meno di sentirsi dolorosamente sorpresa dalla procrea e, soprattutto, dalle considerazioni che l'accompagnarono. *(Applausi vivissimi).*

Sotto tale impressione unicamente ed esclusivamente prese parte alla riunione della sala Rossa e non per schierarsi all'Opposizione.

Del resto avrà accettato in massima il programma del Governo, in cui aveva fiducia, anche perchè questa fiducia la vide affermata dai fatti della Borsa; che sono il vero termometro politico.

Pargli che se il Governo avesse affermata la discussione, avrebbe sufficientemente vinto.

Termina: « Il mandato conferitomi non poteva durare che pochi mesi; spero di avere però tanto tempo innanzi da poter prendere un po' parte ai lavori parlamentari. Ma non mi fu concesso. Se mi sarete fedeli, mi rieleggerete alle urne colle stesso programma, che non vedo necessità di mutare.

L'on. Lausetti finisce applauditissimo augurando che il risultato delle elezioni riesca pel bene del Paese e per la illimitata fiducia che nutri ultimamente nel Sovrano d'Italia.

***

Dopo l'on. Lausetti si leva il giovane avv. *Calandra*, consigliere provinciale, che con parola ispirata e brillante inneggia all'idea patriottica:

« Non sono molti anni — egli dice — che in questo stesso palazzo si onorava un nostro concittadino che onorava in Africa il valore nazionale.

« Nuove battaglie e nuove vittorie sono avvenute.

« Mandiamo adunque un saluto alle truppe della vittoria d'ieri ed a quelle di ieri, e segnatamente al generale Arimondi, che è di queste terre. (*Calorosissimi applausi*)

« Il vostro applauso — continua il giovane oratore — segna applauso all'opposizione di ogni espansione coloniale. Ma c'è pure un sentimento che è al di sopra di tutte le cose ed è l'idea di patria. »

E per questa idea sublime il Calandra finalizza, come chiusa al suo dire, un augurio assai opportuno:

« Si afferma — dice — colle non lontane elezioni il concetto che i deputati sono eletti non per difendere un partito e vincere delle persone, ma per curare soltanto gli interessi della patria. » (*Lunghi applausi*)

***

Parlarono ancora il dott. *Solari*, per la Società Operaia di Officine, ricordando la onesta carriera del Lausetti, e parecchi altri tutti applauditi, che trarrebbe lungo anche il ricordare.

Alle 16 la festosa riunione era finita.

Uno sposalizio principesco.

Già da qualche tempo era corsa voce del prossimo matrimonio del principe Alberto, figlio unico del duca di Sassonia-Coburgo-Gotha (ex-duca d'Edimburgo, figlio della regina Vittoria) con una delle due figlie gemelle del defunto duca Eugenio di Wurtemberg e della granduchessa Vera-Constantinovna.

La notizia è oggi confermata dai giornali inglesi. La fidanzata del principe, il quale è ora appena ventenne, è la duchessa Elsa-Matilde-Maria, nata nel 1876 ed crede, sulla sorella, dell'immenso patrimonio dell'avola, la defunta regina Olga di Wurtemberg, figlia dello zar Alessandro.

I diamanti di Sarah Bernhardt.

Una lezione ai maniaci dalle interviste.

Pare che sia in via di transazione il processo intentato da Sarah Bernhardt all'*Événement*, che doveva discutersi venerdì al Tribunale di Parigi e che venne rinviato per domanda degli avvocati.

Questo processo offre una prova singolare dei danni che può ragionare un'intervista, soprattutto se è..... falsa.

L'*Événement* pubblicava il 28 ottobre 1893 il colloquio d'un suo redattore con Sarah Bernhardt, facendo dire all'illustre attrice che erano false le voci d'un furto di diamanti da lei patito.

Ora il furto esisteva. Un mese prima, a Rio Janeiro, venivano rubati alla Bernhardt per 250,000 lire di gioie. Un certo Ottavio S. venne arrestato sotto grave sospetto colpevole. Ma l'intervista pubblicata dall'*Événement* ebbe per risultato di farlo mettere in libertà. Perchè mantenerlo in carcere, se il furto, — l'dichiarazione della stessa danneggiata, non era avvenuto?

Ecco, invece, l'intervista che non aveva avuto luogo. Sarah Bernhardt protestò per il danno che gliene sarebbe derivato; citò l'*Événement* e chiese 200,000 lire di provvisionale, più i danni da fissarsi.

Speriamo come abbiamo detto, pare che tutto finirà con una transazione. L'*Événement* comunque, dovrà sborsare una forte somma.

Ecco una lezione ai maniaci delle interviste!

La vita che si vive

Confronti femminili.

Il Giappone è più che mai di moda; non sarà dunque inopportuno un breve parallelo fra le donne europee e quelle delle isole di Nippon.

La giapponese è resta ricacciata fino all'età di sedici o diciannove anni; l'europea comincia appena allora a vestirsi.

La giapponese stringe la parte inferiore dell'abito, l'europea la superiore.

Da noi le signore per bene brillano specie per la loro intelligenza; taluni, come nell'antica Grecia, lo spirito è patrimonio delle donne allegre.

Le nostre donne portano i biondi in braccio; le giapponesi sul dorso.

Le nostre amano molto esser lasciate sui capelli; se ci provate con una giapponese, vi sentite applaudire un amoro coiffeur.

Noi salutiamo per prime le donne; là non usa che salutano gli uomini.

Nelle nostre feste, la donna è l'attrattiva maggiore; al Giappone, le feste sono affatto maschili; e il bel sesso va a letto.

Tutte le giapponesi vestono ugualmente, si dipingono allo stesso modo, parlano il medesimo linguaggio.

Per finire: è assolutamente loro vietato d'imparare la lingua cinese, mentre le nostre donne fanno il l'amore in tutte le lingue..... con gli occhi.

***

Case di carta.

Finora come colmo dell'assurdo, come significato delle più vane illusioni si citavano i castelli di carta, e la figura retterica proveniva dai castelli che fanno i bambini con le carte da giuoco. Ma anche questa figura è ora per scomparire, chè il progresso tutto distrugge per ricostruire..... anche le case con la carta.

La pasta di carta ne spezza minaccia infatti di sostituirsi nelle costruzioni edilizie al legno ed al ferro. Essa offre su questi due materiali il vantaggio di dilatarsi e scaldarsi meno, e può essere resa incombustibile, aggiungendovi all'atto della fabbricazione dell'allume e dell'a lanto.

Le pareti di carta si possono pulire facilmente, colorire ed ornare di disegni artistici, ecc.

La carta comprema si raccomanda specialmente nelle volte per la sua leggerezza.

A Chicago infatti si è coperta di carta compressa la cupola del nuovo palazzo di giustizia.

Ecco una curiosa differenza: A Chicago la giustizia sta in una casa di carta, in altri paesi è la giustizia di carta che sta in una casa, come direbbero i francesi *en maçonnerie*.

***

Per le signore.

Una nuova macchina per cucire.

Un giornale francese descrive in un lungo articolo una nuova macchina che dall'inventore cioè il nome di *Sfolzinante*.

Essa raccoglie tutti i punti a cucire speciali che prima trovavansi ora nelle une ora nelle altre macchine: ciononostante non occupa maggiore spazio di quanto occupino queste.

Con essa quindi si può cucire e ricamare su stoffe e su biancheria, ed il punto di ricamo costituisce appunto la maggiore meraviglia della macchina.

Tre fili infatti per una semplice cucitura si rincalzano con effetti splendidi.

Il giornale francese insiste a dire che con questa macchina è possibile ogni lavoro femminile. Altro grande vantaggio poi della nuova macchina è che con essa non è più necessario imbastire.

Tutte queste specialità non possono non interessare le buone madri di famiglia, tanto più che le donne difficilmente riescono a separare l'idea dell'utile da quella del bello, non potranno non rimanere impressionate anche dal fatto che la nuova macchina è elegantissima.

***

La penultima.

Tupinetti si è suo ultimo rampollo visitano un serraglio.

— Papà, — esclama il piccino, — perchè l'elefante ha un naso così grande?

— Perchè quando era piccola aveva il vizio che hai tu di ficcarvi dentro le dita.

***

L'ultima.

Alla Scuola di recitazione.

La signorina X. più bella che spiritosa, deve fare la parte di Arianna a bastonata, in recita così come una scolaresca reciterebbe un capitolo di storia sacra che non capisce.

Il maestro la corregge e le dice:

— Ma, signorina, pensi un poco, pensati nell'animo di Arianna. Se ella fosse abbandonata da un uomo che ama con tutta l'anima sua, che cosa farebbe?

— Io? Oh ne cercherei un altro!

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Contro la caduta dei capelli. — Ecco, per l'ultima volta, la ricetta contro la caduta dei capelli, per universale riconoscenza:

« Lavare di tempo in tempo la testa per sgrassare la cute e liberare i pori dal grasso che li ostruisce. Fregare bene la testa con spazzole dure, e con soluzioni stimolanti, come, ad esempio, questa: Spirito (rhum) 100; tintura di capsico, 20; acqua di colonia, 30. »

E. Chatrian.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Che-rubino.

Per oggi: (A. Barbato). *Sciarada:*

Nella scuola v'è il *totale*
Che t'insegna l'uno apprenso
Ma se manchi di *finale*
Non farai nessun progresso.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città

COMO, 25. **Un cane fucilato perchè sospetto di essere un contrabbandiere.** — Ieri sui monti di Bizzarrone, verso le ore 18,30, si trovava a diporto il signor Valli Bonaglio con altri e seco aveva il cane segugio del proprio fratello Giosuè. Giunti al luogo detto dei due sentieri, il cane si scostò alquanto da loro. Qui è pure posta una delle mura sentinelle del nostro confine. Passava in quel mentre il sotto-brigadiere di sorveglianza signor Ferrara Luigi, che, visto il cane, lo chiamò a sè, e spianandogli il facile fece per ucciderlo. Il Bonaglio e gli altri, vedendo l'intenzione del sottobrigadiere, lo pregarono con bei modi di non far fuoco non essendo il cane da sospettarsi da contrabbando, appartenendo all'assessore Valli di Bizzarrone. Il signor Ferrara ci pose..... collo sparare il colpo che freddò la povera bestia. È da notarsi che questo è il secondo cane da caccia che al Valli viene ucciso dai finanzieri.

FIRENZE, 26. **Mille lire in balia del vento.** — Stamane il furiere Ferdinando Fiochi, addetto al Tribunale militare, si recava alla tesoreria e vi riscuoteva, per conto dell'Amministrazione, lire 1000.

Il furiere, traversando piazza dell'Indipendenza, perdette i biglietti di banca, che si era messi in una tasca del cappotto.

Erano tutti biglietti da 50 e da 10 lire. Lì per lì, non si accorse di nulla.

I fiaccherai di stazione in piazza dell'Indipendenza, videro a qualche distanza una carta, che raccoglieva da terra dei biglietti e li mettevano in un paniere, ma non poterono scorgere che fossero biglietti di banca.

I biglietti di banca, per il vento che soffiava impetuosissimo, furono in breve sparpagliati per la vastissima piazza.

Alcuni, pel valore di lire 185, furono raccolti e ricenseguati poco dopo al furiere.

Il furiere Fiochi è alla disperazione. Egli deve rimborsare il denaro all'Amministrazione militare e possono essere adottati contro di lui seri provvedimenti.

GENOVA. L'emigrazione è triplicata. — Nel solo nostro discorso gli emigrati da questo porto furono 13,601 contro 4580 che vi furono nel corrispondente mese del 1893.

MILANO. Due laghi gelati. — Essendo giunta notizia che il lago di Varese è gelato in grandissima parte, una grossa comitiva di nostri concittadini appartenenti alla milanese *Società dei Pattinatori* (che conta 900 soci) sono partiti stamane alla volta del lago col proposito di percorrere coi pattini la ghiacciata superficie.

Giunge pure notizia del congelamento del lago di Cerlano presso Saronno, altro luogo di convegno dei nostri pattinatori.

PADOVA. La famiglia del soldato Evangelista chiede 30,000 lire al tenente Blanc. — In seguito alla sentenza della Corte di Cassazione (che confermò quella della Corte d'Appello), che ritiene il tenente Blanc responsabile della morte del soldato Evangelista, l'avvocato Marini, procuratore della famiglia del povero Evangelista, ha appena tradotto la citazione per la causa civile.

Sarà chiesta la somma di lire 30,000.

ROMA. — Ci telegrafano in data 27, ore 21,15:

Il tentato suicidio d'un piemontese. — Dario Panetti, piemontese, impiegato all'amministrazione del *Popolo Romano*, tentava di suicidarsi mediante ardenti... Se ne ignora il motivo.

— La condanna di due maestri di scherma. — Per reato di duello i noti maestri di scherma Greco e Pini furono condannati dal pretore di Albano, il primo a cinque, il secondo a tre giorni di detenzione.

UDINE, 25. Un salto di 13 metri senza farsi male. — Una delle sere e ore a Chiusaforte certo Linussi Valentino, mentre rincasava, alquanto alticcio, precipitò in un burrone alto 13 metri e non si produsse che alcune contusioni leggerissime.

Passato il primo momento di stordimento, il Linussi invece di pensare al pericolo corso, si dolse solamente di aver smarrito l'ombrello.

VENEZIA. — Ci telegrafano in data 26, ore 0,10:

Uno strano avvelenamento. — Un drammatico e strano fatto è successo in questa città. Certi Federico Carer e Serafino Brenna, dipendenti dalla Ditta Vianello, fornitrice di viveri per l'Arsenale marittimo, lavorarono insieme tutta la giornata di ieri a scaricare. Alla sera, prima di lasciare il lavoro, bevvero, insieme ai marinari, un liquore alcoolico nonostro contenuto in un recipiente che si trovava nel magazzino dei colori e delle vernici. Tanto il Carer quanto il Brenna ne bevvero ingordamente; il secondo, in particolar modo, ne consumò mezzo litro.

Il Carer ed il Brenna partirono in burchiello per far ritorno alle loro case; a Cannaregio di San Marco il primo dolori fortissimi, crapeghi e sconvolgimenti, cosicchè cadeva addormentato in fondo al legno, che la marea spinse alla secca dell'isola di San Giorgio.

Stamane il Carer, svegliatosi, si vide tutto coperto di neve, caduta durante la notte. Scosse il suo compagno..... questi era morto; colla faccia orribilmente tumefatta. Si recò allora in Questura a narrare il fatto. Domani si farà l'autopsia chiesta dal signor benzo dei due morti.

Dalle nostre Provincie

ALESSANDRIA, 27 (Gaetano G.). **Banca Cooperativa.** — Domenica, 2 giugno, avrà luogo nell'aula municipale l'assemblea generale degli azionisti della Banca Commerciale Cooperativa per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione del 1894;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio 1894;
3. Nomina di quattro membri del Consiglio di amministrazione;
4. Nomina del Collegio dei sindaci e loro rimunerazione.

— **Concorso.** — Il Municipio ha aperto il concorso per la nomina di una levatrice approvata, a cui sarà chiarato dal 1° gennaio 1895, per il servizio ostetrico di beneficenza nel sobborgo di Lobbi.

Il numero totale della popolazione componente il sobborgo è di 2200 abitanti; il numero approssimativo delle famiglie povere aventi diritto alla cura gratuita è di 80. Le ricorrenti ne hanno per l'assistenza alle partorienti povere e finora in lire 200. Le concorrenti dovranno presentare al Municipio le loro domande in carta da bollo da centesimi 50 non più tardi del 20 febbraio prossimo.

ASTI, 26 (Arrigoni). **Accademia Filarmonica.** — Ieri al Vendemmia Filarmonico ebbe luogo una seconda festa da ballo, festa cordiale di famiglia, ci si pesi noi soci e relative li. lie.

Di signore e signorine una trentina, e tutte leggiadrissime.

L'orchestra fece pure assai bene il dovre non mancando scelti pezzi che incoraggiavano alle danze.

— **Disgrazia.** — Ieri la bambina di tre anni Bianello Teresa, trastullandosi vicino alla stufa mentre la mamma si era allontanata momentaneamente da casa per attendere al bucato, le si appiccava i fuochi alle vesti, sicchè la poverina, sola come era, in pochi minuti investita dalle fiamme venne ridotta in fin di vita. Ritornata la madre a casa e trovata la sua creaturina in tale stato, svenne. Dopo molte ore la Teresina, ricoverata all'ospedale, moriva.

BRA, 27 (Gino). **Onorificenza.** — Nella scorsa estate accadde un fatto che avrebbe potuto avere funesti conseguenze senza l'opera d'un coraggioso ufficiale, il signor tenente Arnaud Filippo, appartenente al 2° reggimento alpini.

Un soldato si era imprudentemente avventurato su di alcune assi riunite a guisa di zattera sul profondo ed ampio lago di S. Laurent (Valle Stura di Demonte); ma, per vista di reni, trovatosi al largo e nell'impossibilità di ritornare a riva, avvertì la ruina, e non temendo conto della profondità del lago stesso, si gettò in acqua, benchè ignorasse i principii che reggono del nuoto.

Il signor tenente Arnaud provvidenzialmente capitò in questo punto e, non pensando al pericolo che anche correva, sia per la temperatura dell'acqua, sia perchè da poco aveva pranzato, si gettò in aiuto del pericolante, che riuscì con fatica a trarre in salvo.

Questa mane il colonnello Cerri, comandante il reggimento, consegnò la medaglia d'argento al valor civile al prode ufficiale. A tal fine, riunite le truppe in piazza della Rocca, dopo la rivista d'uso, chiamato presso di sè il tenente, con sentite parole rimembrò il fatto, ed additato l'ufficiale all'encomio dei compagni ed inferiori, gli appose la ben meritata medaglia sul petto mentre le truppe presentavano le armi.

Assistevano alla solenne funzione e la numerosa popolazione intervenuta, fra cui brillava il gentil sesso, che ripetè in un subito spontaneo evviva e fragoroso applauso.

Al coraggioso ufficiale che si dimostrò così forte d'animo e ben temprato ai sentimenti di abnegazione, di sacrifizio, i nostri vivi rallegramenti.

CASALE. — Ci telegrafano in data 27, ore 21,30:

L'arresto del notaio Provera. — Stamane venne arrestato nel suo domicilio il notaio Provera, qui esercente.

Tale notizia destò grande sorpresa.

CASALE MONFERRATO, 27 *(s. c.)*. **Scuola pratica d'enologia della vite.** — Il nostro ottimo Comizio Agrario ha istituito una Scuola pratica d'innesto delle viti nostrane su americane dirette dal professore Ercole Silva.

Stamane venne inaugurato il corso, al quale si iscrissero duecento quattordici persone, fra cui anche parecchi convittori dei due Istituti cittadini. Tutti assistettero stamane — nell'aula terrena dell'antico palazzo municipale — alla prolusione.

Assistette il sotto-prefetto cav. Maggiotti e numeroso pubblico.

Il discorso inaugurale sul tema: « L'invasione fillosserica in Italia ed all'estero e l'utilizzazione delle viti americane » dovrà essere pronunciato dal deputato dott. Ottavi, ma questi telegrafò scusando la sua assenza.

In sua vece parlò il *prof. Silva*.

Prima prese la parola il cav. Margara, presidente, compiacendosi per il numeroso concorso, segno evidente che la Scuola era un bisogno vivamente sentito; diede lettura di una lettera di plauso dell'onorevole Miraglia, direttore generale dell'agricoltura; lodò e ringraziò il sotto-prefetto ed il sindaco per il costante benevolo appoggio che hanno sempre accordato al Comizio Agrario e chiuse il suo dire augurandosi che la Scuola d'innesto in Casale — la prima che si instituisca — sorta il desiderato effetto a vantaggio di tutti.

Il prof. Silva fece la storia dell'invasione fillosserica in Italia; ma manifestatasi nel 1879 per la prima volta a Valmadrera in una ristretta zona, importatavi dalla Francia coi *Pinot*, ricomparve nel 1880 in provincia di Porta Maurizi; nel 1881 in Calabria; nel 1883 in Sardegna; nel 1890 in Toscana, nel 1892 sul Lago Maggiore; nel 1893 di nuovo in Toscana; nel 1894 a Pisa e sul Colle di Tenda.

Le maggiori invasioni si ebbero nelle provincie di Palermo, Messina e Sassari.

Il Piemonte ora ne sarebbe minacciato da due lati: dal Colle di Tenda e da Porto Maurizio, ma di qui si ha il minor pericolo a cagione della distanza e della poca estensione della coltura a vite, il pericolo maggiore deriva dal Lago Maggiore.

Raccomanda il conferenziere la massima cautela nella provvista di barbatelle.

Per resistere ad una possibile invasione fillosserica in Piemonte è necessario innestare la nostra sulla vite americana.

Occorre però distinguere da varietà a varietà, poichè non tutte le viti americane sono resistenti, e fa appunto la scelta a cassaccio, senza criteri, che getta il discredito, a torto, sulle viti americane in genere.

Anche l'innesto vuol essere fatto con criteri speciali, anzi con un sistema nuovo, cioè non più l'innesto a spacco sulla pianta vecchia, usato ab antiquo, ma quello inglese praticato nella talea di un anno.

CUNEO, 27. (Vale.). **Beneficenza.** — La neve caduta in questi ultimi tempi causò non pochi danni alle nostre campagne per le straripamento di numerosi canali e molte case coloniche rimasero completamente allagate. Se fortunatamente si hanno a lamentare poche vittime, l'acqua però, irrompendo improvvisamente nelle stalle, non permise di porre in salvo il bestiame, e numerosi capi bovini e suini perirono, ridotendo così nella miseria i poveri coloni. La famiglia Alberti fu certo una delle più danneggiate avendo l'acqua dei canali *Miglia* e *Morra* invasa la loro casa e fatti perire numerosi capi di bestiame. Caritatevoli persone subito vennero in soccorso ai poveri infelici; anzi il giornale il *Piccolo* aperse subito una sottoscrizione che già diede buoni risultati. Ieri poi la Società Esercenti, dietro proposta di un socio votò la somma di L. 100 che verrà rimessa alla famiglia Alberti. È da augurarsi che altre Società cittadine seguano l'esempio della benemerita Associazione degli esercenti.

— **Corte d'Assise.** *Ruolo delle cause da spedirsi nella 1ª quindicina.* — Presidente: cav. Torchi; P. M.: avv. G. Peyrani, procuratore del re.

Fe brolo 8, 9. — Olivero Cosma Damiano, omicidio e lesione personale.

12, 13, 14. — Orusto Giovanni, Ferria Felice, falsi, appropriazioni, truffe.

15, 16. — Ballaglione Domenico, omicidio.

20. — Han Domenica, incendio.

20, 21. — Garravoglio Francesco, omicidio.

22 e seguenti. — Vazzoldo Lorenzo, Ca nera Giuseppe, Cero G. Battista, omicidio, rapina, furti.

— **Feste e balli.** — La prima veglia danzante al *Circolo Subalpino* a Rivoli a quanto mi si poteva desiderare splendida. Le sale, elegantemente addobbate per merito del signor tenente Righi e capitano Chierici, erano popolatissime di signore e signorine in eleganti *toilettes*. Le danze si protrassero animate sin alle 7 del mattino. Un sincero encomio al signor presidente ing. Saviotti, che, sempre cortese ed instancabile, seppe soprintendere alla festa in modo inappuntabile e a tutti colmo che concorsero alla riuscita della medesima.

Il quarto convegno al *Circolo Sociale* non ebbe esito migliore dei precedenti. L'ostinata ve signore intervenute, e l'astensione è vece generale che si debba attribuire al carattere troppo poco famigliare dato alle riunioni del Circolo.

GARESSIO, 26 (Ezechiele). **La salma dell'on. Polti** arrivò in stazione alle ore 21,30. Il municipio a descriverci la pompa commovente ed imponente del ricevimento. Era così poco tempo che *Agli* bello, sorridente ed in apparenza florida e rigogliosa, scorrava orgogliante in questa sua Garessio fra gli applausi e l'entusiasmo del suo popolo festante, fra canti, suoni e vessilli spiegati.....; ed ora freddo e muto passava fra il generale rimpianto! L'attendevano il sindaco, l'intiera Giunta municipale, tutti i Sodalizi con bandiera abbrunata ed una folla immensa d'ogni ceto e condizione.

Il silenzio generale che già regnava prima dell'arrivo fu reso più solenne ed imponente dal fischio improvviso della vaporiera, che annunziava il suo ingresso in stazione.

La salma, seguita dalle bandiere delle varie rappresentanze e da un'infinità di corone, fu trasportata, per la via privata che mette dalla stazione al Palazzo della Vetraia

sente buona anche interessante buona illustrazioni, fra cui rassomiglianti ritratti dei compianti Facchinetti e Sperino, e quella del prof. Bruno. Vi sono pure gradite *istantanee* sull'ultimo Congresso internazionale di medicina.

Ecco qua il sommario degli articoli e delle rubriche più notevoli:

Un pensiero ai caduti del 1894 — La sieroterapia (dott. Foà) — I microbi (dott. Abba) — L'allattamento naturale (dott. Biagini) — Baccelli ed il Congresso (dott. Abba) — Il ciclismo (dott. Desanlons) — Se fosse vero..... (Abba) — Sull'igiene della bocca (dott. Baglione) — Come si nasce, si vive e si muore a Torino (dott. Abba) — Cose utili a sapersi.

Seguono poi gli elenchi con indirizzi, recapiti e ricevimenti di tutti i medici e specialisti di Torino, dei dentisti, delle levatrici, delle farmacie ed infine particolareggiati cenni sul funzionamento di tutti gli Ospedali ed Istituti di beneficenza della nostra città.

Giografia e viaggi.

Orofilo avv. F. Bonzza. — *Da Oceano a Nizza per la valle delle Alpi*, relazione di viaggio e breve guida topografica ai due versanti dei monti liguri occidentali. — San Pier d'Arena, Tipografia e libreria Salesiana. L. 1 50.

Roberto Fava. — *Ricordi Romani*, note d'un viaggio in Transilvania e Romania. — Parma, Tipografia Ferrari e Pellegrini. L. 3.

Ermanno Finocchi, tenente. — *Carta dell'Estremo Oriente*, da servire allo studio dei principali avvenimenti durante la guerra cino-giapponese del 1894-95. — Torino, libreria scientifico-letteraria S. Lattes e C., editori. — L. 2.

Giurisprudenza.

Abrate-Levi. — *L'aspirante cancelliere*. — Presso l'autore, via Garibaldi, 20 — L. 5.

L'aspirante cancelliere, manuale compilato secondo il programma richiesto per l'esame a cancelliere giudiziario, dell'avv. Abrate-Levi, del nostro Foro, è un vero programma di studio pratico del diritto. È un vol. di 600 pagine, in cui sono riassunti il Codice civile, la procedura civile, il regolamento e l'ordinamento generale giudiziario, le tariffe civile e penale, ecc., e tutto quanto può essere necessario ad un aspirante cancelliere.

L'autore vi ha pure aggiunto un piccolo ed opportuno manuale di dottrina e giurisprudenza. Questo libro, che sarà di grande utilità anche per i praticanti avvocati e procuratori, merita di essere elogiato pel modo con cui è compilato ed anche perchè è il primo del genere che veda la luce in Italia.

Storia.

C. Novarese. — *Pacichelo primo della memorie storiche sul Comune di Occimiano*. Le materie contenute in questo fascicolo sono: Occimiano antico; La marca di Occimiano ed i suoi marchesi; La contea di Occimiano ed i suoi conti; Occimianesi illustri. — Torino, stabilimento tipogr. Orfilia-Festa e C. L. 2.

De Ninno, Di Cagno Falliti, Rogadeo, Bylos. — *Archivio Storico Pugliese*, periodico trimestrale, fascicolo 1°. — Bari, Società di studi storici pugliesi editrice. L. 6 50.

Cose militari.

A..... 2.... — *Verità inerenti sull'ordinamento militare italiano*. — Roma, tipografia della Casa editrice italiana. L. 1 50.

Cose artistiche.

Giovanni Tebaldini. — *Della musica sacra: Giovanni Pierluigi da Palestrina*, conferenze. 2ª edizione riveduta ed aumentata. — Padova, Editoria della Scuola veneta di musica sacra. Cent. 60.

Carlo Mosciatti. — *La vita artistica di Emilio Zago*. — Venezia, tipografia A. Noliari fu G. L. 0 50.

Scienze sociali.

Achille Loria. — *Problemi sociali contemporanei*. — Milano, Max Kantorowicz editore. L. 2.

Letteratura amena.

Cesare Augusto Levi. — *La Trattoressina*. — Milano, libreria editrice Galli di C. Chiesa e F. Guindani. L. 2.

Fulvia. — *Storielle serene*. — Milano, L. F. Cogliati editore. L. 3 25.

Alberto Virgilio. — *Furia d'una volta* — *Memorie d'giovanili*, con aggiunta del monologo: *Sentinella avanti*. — Torino, tipografia Industriale Cesare Lorenzelli.

Enrico Heine. — *Schizzi di viaggio (Reisebilder)*, traduzione di Antonino Cimina Foti. — Milano, Chiesa e Guindani.

Casimiro Varese. — *Enrico Heine nella vita e negli scritti*. — Milano, Chiesa e Guindani, 2ª edizione, col ritratto del poeta giovine.

Tecchio Giovanoli. — *Misteriosa*, versi. — Milano, Chiesa e Guindani.

Cosimo Giorgieri Contri. — *Il sovrapeso dei viventi*, versi. — Milano, Chiesa e Guindani.

Guglielmo Amstad. — *L'inestinguibile*, romanzo. — Milano, Chiesa e Guindani.

Arturo Colautti. — *Il figlio*, romanzo. — Milano, Chiesa e Guindani.

Giorgio Falena. — *Cuore ricerca*, romanzo. — Milano, Chiesa e Guindani.

Felicita Morandi. — *Cuori e amori*. — Milano, Chiesa e Guindani.

Giuseppe Finzi. — *Novelle e bozzetti di autori italiani viventi*, per la maggior parte scritti appositamente ad uso delle scuole e delle famiglie. — Torino, libreria scientifico-letteraria S. Lattes e C., editori. L. 2 50.

Alba Cinda. — *Odi civili*, versi. — Catania, Niccolò Giannotta editore. L. 4.

Arti e Scienze

Per un'Esposizione triennale di Belle Arti in Torino. — Ieri si tenne l'annunciata adunanza generale della Società promotrice di Belle Arti.

I soci presenti oltrepassano il centinaio.

La seduta incominciò con la relazione della Commissione per la revisione dei conti, che espose a piena lode del segretario e del tesoriere della Società. Quindi il segretario, cav. Guido Rey, fece la commemorazione degli artisti perduti nel 1894, ricordando, fra gli altri, il Marsiglia, l'ing. Alessandro Mazzucchetti, autore del progetto dell'edificio dell'attuale sede sociale, il cav. Rolfo di Pinerolo, il Biscarra, il Gilli, autore delle decorazioni del Castello Medioevale, Paolo Orsi, il Mazzatti, Carlo Fossati di Musso ed altri ancora.

Mentre si procedeva alle elezioni dei tre consiglieri e dei tre revisori dei conti, si aprì la discussione sulle proposte della Direzione, relative all'istituzione di una Esposizione triennale, e alla devoluzione d'una parte dei premi in favore dei soci iscritti da venti anni.

Il concetto dell'Esposizione triennale venne spiegato e difeso dal conte di Sambuy. Lo appoggiarono, invece, i soci Barbavara e Delleani. Parlarono ancora, in vario senso, il cav. Delgrosso, l'avvocato Bonzi, Calandra, l'ingegnere Reycend, il marchese Farrero di Cambiano ed il conte Tesoro.

L'istituzione di un'Esposizione triennale più importante, pur mantenendo le Esposizioni minori nelle annate intermedie, venne approvata a grande maggioranza, nell'intento di conciliare i superiori interessi dell'arte con le disposizioni dello statuto sociale e con le abitudini e i vantaggi dei soci, per quanto riguarda l'acquisto e il sorteggio annuale di opere d'arte.

Osservatorio di Torino. — 27 gennaio. Temperatura ancora al nord in gradi centesimali:

Minima —6.7 Massima —2.0

29 gennaio — Il sole nasce a ore 7, minuti 54; tramonta a ore 17, minuti 51.

MERCATI E COMMERCIO.

Mercatelli, 25 gennaio. — Sanati per mg. da L. 0 75 a 10 50 — Vitelli 1° q. da 0 85 a 0 90 — Id. 2° q. da 0 75 a 0 80 — Maggie da 6 00 a 6 75 — Soriane da 5 00 a 5 50 — Tori da 5 75 a 6 25 — Buoi 1° q. da 7 75 a 8 25 — Id. 2° q. da 6 75 a 7 75 — Manzi da 5 25 a 7 25 — Mostoni da 5 50 a 6 25 — Agnelli da 10 50 a 11 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Pizzeghi. — Maggengo da 0 65 a 0 90 — Ricetto da 0 75 a 0 85 — Terzuolo da 0 65 a 0 75 — Erbaggi da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 60.

Racconigi, 24 gennaio — Canapa pregia 0 00.

Cereali. Frumento all'ettol. L. 14 79 — Meliga 11 05 — Patate 1 40 — Pesi d'oro 0 00 al mlr. — Fagiuoli comuni 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 3 50.

Burrate. Burro 1° qual. 2 80 — Id. 2° qual. 2 30 — Uova alla dozz. 0 90 — Legna forte 0 37, dolce 0 19 — Trifoglio 00 00 al mg.

Vacche del paese. Grissino 1ª qualità, al chil., centesimi 1 30 — Id. 2ª qual. e pane fino 80 — Pane fino 60 — Casalinga 20 — Bruno 00.

Tasse della carne. Carne di vitello 1ª qualità 1 40 — 2ª qualità 1 04 — Buoi e vacci 1ª qualità 1 20 — Maggi e giovenche 00 — Vacche cent. 70.

L'altra proposta della Direzione per cui dovrebbe stabilirsi una parte dei premi a favore dei soci iscritti da 20 anni, non potè essere approvata, essendo venuto a mancare il numero legale necessario per approvare una simile modificazione allo statuto sociale.

Avremo così anche qui a Torino, ogni tre anni, un'Esposizione di maggiore importanza, che, con quelle analoghe di Milano e di Venezia, costituirà una serie ed emulerà bene fra gli artisti di tutta Italia, dando un nuovo sviluppo al carattere nazionale prevalentemente regionale delle Esposizioni della Promotrice.

Teatro Regio. — Si annuncia per domani la prima rappresentazione del *Tannhäuser* del Wagner, che avrà ad esecutori gli artisti di cui già abbiamo pubblicato l'elenco.

Re Lear. — Giovanni Emanuel parecchi anni fa ha dato a Torino, al teatro Balbo, una indimenticabile interpretazione della poderosa tragedia shakespeariana. Dopo, nessun altro attore, nè lo Zacconi stesso che si accinge con singolare valore di artista allo studio dei classici drammatici, ha tentato l'arduo impresa di far vivere la vita della scena alle avventurate e dolorose vegliarde del tragico poema di Shakespeare.

Re Lear verrà riprodotto quanto prima al teatro Carignano: e noi speriamo che l'Emanuel rinnovi le squisite impressioni del tempo passato e che il pubblico gli faccia lo stesso antico caloroso accoglienze.

Teatro Alfieri. — Pubblico assai numeroso jeri sera all'Alfieri, dove l'ottima Compagnia napoletana rappresentava *Abbascia Fuorta* di Cognetti e applausi virissimi e frequenti chiamate ai valorosi artisti per l'interpretazione veramente felice del forte dramma.

Per la prima volta comparve in una scena per lei appositamente scritta la bambina di 7 anni Cesira De Crescenzo, che fece stupire per la sua intelligenza artistica e per la sua disinvoltura. È un amore di bambina, tutta grazia, con una voce che promette molto. Fu colmata di applausi.

Questa sera a richiesta, una richiesta assai a proposito per la bontà della commedia e la bontà dell'interpretazione, si ripeterà *Il ritorno dalla Cina*.

Quartetto Giovannetti. — Pubblico attrattante numeroso quanto elegante, buona musica, buona esecuzione e buon successo, — ecco in poche parole il resoconto del 3° Concerto Giovannetti.

Il quartetto num. 4, op. 18, del Beethoven appartiene alla prima maniera del maestro di Bonn, cioè a quella in cui si ritrova l'influenza mozartiana: in special modo piacquero il primo tempo, melodico ed affettuoso, e l'allegro. Con questo quartetto contrasta vivamente l'appassionatissimo adagio del 15°, op. 132, già eseguito nel 2° concerto ed ora ripetuto a richiesta. Le due romanze del Bolzoni, *J'ai tant souffert* e *Donami pace o mio geniero*, ecorbitano forse, come d'altronde lo indica il titolo, dal campo della musica pura da quartetto: vi si riscontrano la cura e l'eleganza solite del Bolzoni, ma nè per l'invenzione melodica nè per lo svolgimento alquanto stucchevole esse vanno annoverate tra le più felici composizioni dell'egregio maestro. Chiuse il concerto la splendida e vigorosa quintetto op. 44 dello Schumann, che forse al pianista Massimo Marchisio l'occasione di far apprezzare la sua bravura.

Inutile soggiungere che ogni numero del programma fu accolto da vivi applausi.

Domenica, 10 febbraio, 4° Concerto.

L'ingegneria sanitaria, *periodico tecnico-igienico illustrato*. — Sommario del n. 12. Annata V.

Igiene ferroviaria: Ventilazi on dei treni ferroviari, con 20 figure allegate (*P. sistemi inglesi con due tavole litografiche*) — Relazione e proposta per provvista d'acqua potabile per la città di Vicenza (*Ing. P. Corradini*) — Il nuovo acquedotto di Trieste — Esposizione Sanitaria da tenersi in Torino nel 1895 — Cenni sui lavori di l'gnatura nella città di Torino (*Ing. Prinetti*) (con disegni) — Polverizzatore « Padova » per la disinfezione degli ambienti (*Dott. Alessandro Randi*) (con disegni).

L'*Ingegneria Sanitaria* entra nel suo sesto anno di vita, ed anche pel 1895 non verrà meno alle sue tradizioni, grazie all'assidua collaborazione ed all'ingegno dei valenti collaboratori ed alle spese non poche sostenute per migliorie tipografiche e litografiche.

Un'appendice sarà inviata in dono agli abbonati e tratterà diffusamente del Concorso per la Scuola modello Pacchiotti e degli edifizi scolastici suburbani e cittadini ultimamente costruiti in Torino, allegando al fascicolo, oltre i disegni intercalati, due grandi tavole litografiche.

Pel nuovo anno 1895 il periodico ricorrà di maggiore interesse perchè riporterà ulteriormente tutte le notizie riferentisi all'Esposizione sanitaria che si terrà in Torino ed illustrerà le principali opere e gli apparecchi sanitari che figureranno in detta Mostra.

Abbonamento annuo lire 12 (presso L. Roux e C., Torino).

La Strenna del « Pischietto » 1895. — È noto che tutti i conventi hanno una specialità di ordine, diremo così, terreno, per la quale acquistano una vera fama. Un convento di frati liquori, un altro fanno farmachi, questo i cornetti ed i dolci, quello le focacce e vai dicendo: tutta roba che ferma la debolezza e la previdenza della popolazione circonvicine.

La specialità del « Convento della Chiave », alias *Pischietto*, che è il più antico dei giornali umoristici e il più umoristico dei giornali antichi di Torino, è la strenna annuale, la quale è sua mercè alle specialità degli altri conventi, perchè è inutile dirlo e provvidenza delle proloside popolazioni circonvicine.

La strenna di quest'anno è una delle più belle, eleganti e divertenti della lunga serie.

Il suo formato è quello della strenna dell'anno scorso, formato a tipo del *Figaro Illustré*; ha la copertina cromolitografica di stile egiziano con un idolo fischiante; a terga un fenomenale scarabeo con decorazioni egizianeggiante..... torinesi.

Nelle grandi pagine interne si sono sbizzarrite tutte le matite del Convento, cioè quella iperbolica e bizzarra di Carmate, quella concludente e spiritosa del Dalzani, quella civettuola e graziosa di Clara-Mia, quella spiritata di P. Gamba. Poi troviamo il grande umoristico nella prosa di Frà Callisto, di Frà Incognito, di Frà Delcino, di Frà Vagabondo, di Frà Stregone, di Oreste, nelle canzonette e nei versi di Frà Tertulliano (Virinlin) e del Paolo, nella musica di Paolo Battista e dell'avv. Malvano, ecc., ecc.

Insomma è migliaio la Strenna del *Pischietto* del 1895 a tutti colore che vogliono mobilizzare il cervello da idee sane che fiete ed a tutti gli altri che vogliono conservarsi il buon umore. Costa sole 2 lire.

SPETTACOLI — Lunedì, 28 gennaio.

CARIGNANO, o. 20.30 (Comp. d'arte drammatica Emanuel): *Nerone*, con mus. / *Una lunga ora di riposo*, farsa.

GERDINO, o. 20,30 (Comp. d'arte drammatica Reinach-Talli): *La signora delle camelie*, dramma.

ALFIERI, o. 20.30 (Compagnia comica napolitana): *Il ritorno dalla Cina*, comm. / Una canzonetta napolitana.

BALDO, o. 20.30 (Comp. d'operette Scognamiglio): *Cadet*, operetta: 1° atto nell'operetta *La sposa di Gharaibe*.

ROSSINI, ore 20,30 (Compagnia comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bonelli): *Miseria borghese*, dramma; *Una lezione di ché*, farsa.

SALONE CAFFE' ROMANO, o. 20,30. Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

SALONE-VARIETA'-ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

La tipografia L. Roux e C. (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni specie di lavori tipografici, visitini in ogni formato, manifesti, cartelli, programmi, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine indirizzi, ecc., ecc.

Granoglie inattive 4 1/2 ore un Litro Fr. 27 — a — —
» » 4 3/4 » » 26 — a — —
» » 5 » » 24 — a 22 50
» Sicia 9/11 2° ordine » 24 — a 27 —
» Canton Ginturco 10/12 n. 2 » 31 — a — —
Ginap. Giuntura 11/18 n. 2 » 20 — a 34 —
Bozzoli gialli nostr. r. 4 p. i 1° qual. » 9 25 a 9 —
» » » 2° qual. » 8 75 a — —
» » reali Salonicco 1° qual. » 8 40 a 9 25

A *Parigi*, 23, domando di nuovo più vivo e prezzi fermissimi, essendo migliorate anche le sete Italiane, che aumentarono di 2 franchi circa.

A *Lione*, 26, la fabbrica lavora largamente. Le offerte hanno assai energicamente rialzate dai detentori. Passarono alla conditione 50 balle di sete correnze e 200 di sete asiatiche del peso complessivo di chilogrammi 17,020.

Coloniali e Droghe.

Genova, 26. — *Caffè*. — Mercato attivo prezzi in rialzo; la consumazione si provvede per i bisogni correnti, ed anche per accaparratori; i mercati regolatori, tanto di produzione che di consumazione, segnano prezzi in continuo aumento; le vendite da noi furono ingenti, si vendettero anche ottomila per consegna da febbraio a maggio, oltre anche mille per consegna pronta; i possessori visto l'andamento dell'articolo rialzarono le loro pretese.

Zuccheri raffinati. — Ogni si quotano a L. 104 al vagone in raffineria i cento kg.

Zuccheri greggi. — Calmi e la migliore tendenza.

Pepe. — Debole.

Cloruro. — Invariato.

Cloruro kr. — Abbiamo un po' d'aumento nelle qualità di Cayenna, quotandosi oggi N. 1 da L. 315 a 320, N. 2 da L. 300 a 305, N. 3 da 280 a 285, N. 4 270 i cento kr. schiave di dazio.

La *Goa* manca.

Anici. — Perdura la calma nelle domande per l'esportazione, e le vendite sono limitate al puro consumo locale ed a qualche partitella per l'interno; si vendono i Bari 1ª qualità da L. 80 a 85 e detti 2ª da L. 70 a 75, detti 3ª da L. 60 a 65. Romagna da L. 75 a 80 per cento kg. secondo il merito.

Cumino. — Senz'affari causa l'assoluta mancanza di quello di Bari e di Malta dell'ultimo raccolto.

Pistacchi mondi. — In calma ed a prezzi moderatissimi. Si vendono quelli di Sicilia bellissimi da L. 10 a 11; però le qualità andanti si cedono al basso prezzo di lire 3 a 5 e quelli di Aleppo a lire 2 al kg.

FALLIMENTI.

Alba. — Nel fallimento di *Bernati Giuseppe*, negoziante in terraglie, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Venne riaperta ancora al 5 febbraio, ore 15, l'adunanza per il concordato 20 0/0 nel fallimento di *Gianelli e Boggione*, negozianti mercerie in Bra.

— La prima adunanza del fallimento di *Giordano Giacomo*, negoziante commestibili a Treno Tinella, andò deserta non essendo comparso nemmeno il curatore.

Cuneo. — Il Tribunale con sentenza 21 corr. determinò la cessazione dei pagamenti del fallito *Ot a Giuseppe* al 13 settembre 1894.

Pinerolo. — Con sentenza 24 corrente venne dichiarato, a proprie istanze, il fallimento di *Oddone Maddalena* fu Giuseppe vedova di *Chiavetta Michele*, negoziante in spirante. Nominato curatore il genio, tra Leandro Vignotti. I risultati del bilancio sono: attivo L. 3119, passivo L. 10,794.

— Convocazione per nomina delegazione e curatore 6 febbraio, ore 10. Termine presentazione dei titoli 23 febbraio. Chiusura verifica dei crediti 28 febbraio, ore 9.

Voghera. — Nel fallimento di *Alberi Antonio*, sensale in salumi, la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Angelo Bagnal di Ottaviano, Umberto Maraglia no (per la Ditta Antonio Maraglia no) di Voghera e Pietro Brambilla di Milano; confermato il curatore ragioniere Eugenio Minoprio.

— Nel fallimento di *Sibbio Francesco*, esercente drogheria a Stradella, non raggiuntosi ancora la maggioranza vennero accordati venti giorni, dal 25 corrente, per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato 20 0/0 a tre ed a sei mesi dalla omologazione.

BORSA DI TORINO
28 gennaio.

Rendita cons. media d'ufficio **94 50.**

CAMBI	a vista	a fre mesi
Francia	— 2 1/2 106 32 1/2	106 42 1/2 — — — —
Svizzera	— 106 10 —	106 20 — — — — —
Londra	— 2 26 76 —	26 79 — — — — —
Id. lungo	— — — — —	— — — —
Germania	— 0 trave 121 05 —	121 15 — — — —
	lungo	— — — —
Sconto alla Banca d'Italia	5 0/0.	
Sconto al Banco di Napoli	5 0/0.	

CRONACA

Il Prestito di Torino.

Abbiamo annunziato che martedì scorso, 22 corrente, doveva aver luogo la sottoscrizione pubblica di 9000 Obbligazioni del nuovo Prestito della Città di Torino.

Queste Obbligazioni, come si sa, sono del valore nominale di 500 lire e furono emesse a 450 lire cadauna.

La sottoscrizione pubblica ha superato le previsioni, e furono richieste assai più Obbligazioni che non ve ne siano di disponibili.

Pertanto ci si avverte che sul numero delle azioni sottoscritte si farà una riduzione del 40 O_0; cioè si concederanno solamente 6 obbligazioni per ogni 10 che siano state chieste e sottoscritte.

Questo risultato prova di quanto credito goda la nostra Amministrazione municipale.

Lista dei Comuni approvata.

La Commissione provinciale elettorale riunitasi ieri coll'intervento dei signori: cav. Adami, presidente di tribunale, cav. Chiaro, conte Valperga di Masino, cav. Allasia, comm. Mazzucchelli, commissari, cav. Galla, rappresentante il Pubblico Ministero; avvocato Mora, segretario, ha:

approvato con elogio alla Commissione comunale ed ai segretari le liste di Strambino e Volpiano;

approvato con parecchie modificazioni d'ufficio e sul reclamo le liste di: Mosta — La Tuile — Challant — Saint-Anselmo — Champ de Pras — Champorcher — Candiolo — Castelrs — Cumiana Torinese — Comune Canavese — Brozolo — Desertes — Lauriano — Luigliè — Montau da Po — Piazzo — Forte — Salassa — Samone — Pinasca — Pont Rosez — Praecomune — Torino — Aymavilla — Buire — Alpignano — Lombardore — Airasca — Abbadia Alpina — Antey-Saint-André — Rence Canavese — Antey-la-Magdelaine — Alpette — Cuselette — Bris — Feulla — Banchette — Campiglione — Bibliotheque Torinese — Pranzelari — Pollein — Candia Canavese — Cogne — Cuccaglio — Nus e Gressan;

rinviato per maggiore istruttoria quella di un Comune;

deliberato l'invio di commissario in sei Comuni;

fissata altra seduta per domenica 3 febbraio.

Collegio degli avvocati di Torino.

Nel poco comodo e poco adatto ambulatorio del Tribunale Civile ieri, alle 13, ebbe luogo l'adunanza generale del Collegio degli avvocati di Torino. Presiedeva il cav. Luigi Berardi, il quale commemorò con elegante parola i defunti colleghi Vali Heichierre, Picciani Serafino, Ciarotti Taddeo, Ambrogio Alessandro, Masi Giuseppe, Bertolio Carlo, Pativa Delfino, Ferrero Giuseppe, Negro Cassano ed Omi Alessandro.

Approvati il bilancio consuntivo del 1894, da cui risulta un'eccedenza attiva di L. 7736 05, appena di L. 27 65 inferiore alle previsioni, ed il bilancio preventivo del 1895 in L. 11,758 05 per l'attivo e L. 5900 per il passivo, si procedette alla votazione per sette membri del Consiglio dell'Ordine scadenti in via ordinaria, e cioè: Palberti Romualdo, Cavaglià Enrico, Villa Tommaso, Salza Vincenzo, Cattaneo Riccardo, Berardi Luigi e Corte Amilcare.

La votazione diede il seguente risultato:

Votanti 168 — Maggioranza 85.

1. Palberti Romualdo voti 142 — 2. Corte Amilcare, 142 — 3. Berardi Luigi, 139 — 4. Cavaglià Enrico, 138 — 5. Cattaneo Riccardo, 131 — 6. Salza Vincenzo, 127 — 7. Villa Tommaso, 103.

Sono quindi tutti riletti.

La bicicletta a motore. — Bicicletta o bicicletto? Ieri leggiù al Valentino, dove si provava la bicicletta a motore Hildebrand e Wolfmüller ho udito una grossa disputa intorno al..... resto di questa specie della grande famiglia dei velocipedi. « Bicicletta è traduzione dal francese — diceva uno — mentre bicicletto è italiano! » E l'altro: « Bicicletta è più giusto di bicicletto perchè è una macchina e non un..... macchino! Come si dice locomotiva, trebbiatrice, e non locomotivo, trebbiatore, si deve dire bicicletta e non bicicletto.....»

E lì i contendenti a scaldarsi il sangue sulla neve gelata. La trovata era buona e molti ci prendevano gusto, restando però, in tale questione di maschino e femminino, assolutamente neutri.

Ma le cause per bicicletta femminile specialmente nè per quella a motore che è più:... macchina delle altre macchine, più delicata, più sensibile, più complicata, eppoi più femminile.

Peccato che quei signori del vocabolario della Crusca abbiano già passata la lettera B; perchè con un centinaio di soldini e di Congressi avrebbero risolta la questione del sesso di queste moderne macchine.

Ma veniamo agli esperimenti della bicicletta a motore, la prima che faccia capolino nella velocipedistica Torino.

Davanti alla sede del Veloce-Club una folla, fittissima, trattenuta dalle guardie municipali; nella sala d'ingresso ultra folla rumoreggiante, e su di un palco la giudicanda, attorno alla quale tre o quattro signori, attrattanti Santi Tommasi, che la palpavano, la esaminavano da tutte le parti; e fra questi un signore dall'accento forestiero che s'spalmenava per farsi udire in quel babelico ambiente, e che rispondeva alle domande ed obbiezioni di tutti quei ciclisti.

A forza di gomiti siamo arrivati anche noi vicino alla macchina e ascoltata la spiegazione. Impossibile prendere note in quell'avvicendarsi di bisbiglio, di ingranaggi, di stantuffi, di valvole, di fumi, ecc.

La bicicletta ha l'aspetto di una bicicletta da donna, ma è più voluminosa sotto lo sterno perchè c'è la caldaia con tutti i tubi e tubetti che subiscono e sopratutto necessari alla sviluppo della forza motrice, la quale è generata da scoppi matematicamente regolati di gasoline. La ruota posteriore inoltre è presa per modo che l'insieme non presenta l'aspetto leggero delle biciclette attuali. Il peso della bicicletta-motore è di quasi 70 chilogrammi; la velocità si può regolare dai 5 ai 40 chilometri all'ora.

Dopo la spiegazione, la bicicletta fu portata sulla via e messa in moto, ma era tale la confusione della folla, la quale, quando si tratta di applaudire qualche si moltiplica come i bibliei pani e pesci del deserto, che non fu facil cosa istradarla; essa scomparve lentamente, fece un grande giro e ritornò dopo circa mezz'ora.

Frattanto, confuso fra la gente, fu notato il principe Tommaso con un suo aiutante; il conte Viarigi, presidente del Veloce-Club, informato della presenza del Principe, si affrettò ad eseguirlo ed invitarlo alla sede in attesa della bicicletta-motore di ritorno; ma, scorsi circa venti minuti, la nuova macchina non ricomparve e S. A. si accomiatò.

I pareri intorno alla bicicletta nuova sono disparati; come tutte le cose nuove, ma ha entusiasti e detrattori. Certo la macchina è perfettibile, ma, a nostro avviso, ci pare che essa sia un ostacolo ai progressi della bicicletta, e, come tale, è degna di considerazione.

Siamo poi informati che un noto industriale torinese ha ideato e quasi condotto a termine un'altra bicicletta automatica. Il suo movimento è fondato su basi assai differenti da quella d'Hildebrand e Wolfmüller. A giorni sarà provata e ne terremo informati i lettori.

Al funerali dell'onorevole Folti va rappresentata la città di Orvieto dall'illustre professore Cesare Nani della nostra Università.

Comitato torinese per soccorsi ai danneggiati poveri dai terremoti di Sicilia e Calabria (Galleria Subalpina): — *Ottava lista di sottoscrizione*.

Società Reduci patrie battaglie, L. 10 50 — Raccolte nel Comune di San Pietro Val Lemina, 11 50 — Ispettorio G. Vigo, Grugliasco, operai, 32 80; sig. G. Vigo, 50, Ferrabino E. 5, Faricelli F., 5, Benedin E., 2, Barde M., 2, Alessio P., 0 50; Hardmayer T. 1; Maggiani, 1; Cerutti E., 2 — Nel Comune di Grugliasco, 8 — Nel Comune di Scalve, 24 80 — Provento di concerto dato dalla Società corale Armonia, 38 85 rappresentando il signor Ballor per ornamentazione della sala, i signori Ferraresio Pietro, Migliore Francesco e Lesca Francesco che specialmente cooperarono alla riuscita della festa — Unione fra negozianti di combustibili, 20 — Scuola serale di disegno Aurora, 14 40 — Istituti d'istruzione e di educazione della provincia (6ª lista), 1057 60 — Ufficio tecnico di finanza, 12 20 — Consiglieri comunali, sindaco ed altre Autorità di Barbania, 24 70 — Nel Comune di Brosso, 14 75 — Nel Comune di Abbadia Alpina, 105 15 — Veloce-Club Torinese, offrì un ricevuta per cessione della pasta, 25 — Sottoscrizioni di alcuni valdesi raccolte dal giornale *Tribuna* di Torre Pellice, 450 — Cav. Paolo Meille e consorte, 50 — Dal Comune di Gerenzano, 25 — Dal personale dell'Ufficio centrale postale della Società ferrovie Mediterranee, 76 85 — Dalla Provincia di Torino, 500 — Scuola R. d'Angilu, 11 15 — Nel Comune di Pont Canavese, 92 50 — Nel Comune di Cavour, 16 95 — In Aggregna, 288 90 — Municipio, Società operaia e cittadini di Frossasco, 32 90 — Nel Comune di Pragelato e borgate, 282 85 — Comune e cittadini di Poirino, 98 — Comune di Piobesi, 33 80 — Comune e cittadini di Robbio Pellice, 189 85 — Municipio e cittadini di San Germano Chisone, 62 25 — Manifattura Annecy e Pont, 600 — Municipio di Cafasse, 12 — Beaumert Guglielmo, 100 — Beaumert E., 100 — Gruber Pietro, 5 — Ricci G. B., 5 — Crema Giuseppe, 2 — Oblazioni diverse nello stabilimento Remmert, 95 — 6ª lista Istituti d'istruzione e di educazione della provincia, 1148 42 — Insegnante, per sale e alunni R. scuola veterinaria del Valentino, 62 65 — Nel Comune di Settimo Vittone, 24 — Comune di Borgofranco, 97 10 — Altra sottoscriz. nel Comune di Borgofranco frazione Bès, 44 70 — Id. id. frazione Bès, 41 — Comune di Montestrutto, 25 50 — Comune di Tavagnasco, 101 85 — Comune di Santena, secondo elenco, 5 10 — Comune di Rusnate, 20 90 — Dott. cav. Vigadolo-Lutati, consigliere comunale, 25 — Società operaia di Valperga Canavese, 20 — Ufficiali, sott'ufficiali del carabinieri residenti in Torino, 19 40 — Nel Comune di Pino Torinese, 36 — Nel Comune di Carignano, sottoscrizione pubblica, 35 80; provento di un ballo di beneficenza, 93 30; oblazione del Municipio, 50 — Comune di Settimo Rottaro, 105 35 — Comune di Aneglio, 173 50 — Comune di Cossano Canavese, 84 35 — Comune di Montaldo Dora, 130 50 — Dalla sotto-prefettura d'Aosta, oblazioni raccolte in Aosta, 87 35 — Nel Comune di Villafranca Piemonte, 40 55 — Nel Comune di Pralormo, 93 — Per scarico al tesoriere civico della somma netta prodotto delle passeggiate di beneficenza di domenica 13 e lunedì 17 dicembre, 6868 60.

Infilzato in una lancia. — Un caso raccapricciante accadeva stamane alle 3 a Marchisio Giovanni, di anni 20, pal'rediere disoccupato. A quell'ora egli tentava di scavalcare la cordicella di una palazzina in piazza d'Armi, per andare a dormire in un fienile. Causa del grande freddo, egli aveva le membra irrigidite, epperò quella manovra gli riuscì con male, che rimase infilzato in una lancia della cancellata. Con sforzi inauditi e personalissimi potè liberarsi e andare all'Ospedale Umberto I, dove gli fu medicata una ferita al sul una coscia, sulla cui entità i sanitari dell'Ospedale non si sono ancora pronunciati.

Un incendio nella concieria dei fratelli Durio. — Stamane, poco prima delle 7, giungeva al Municipio l'avviso telefonico che nella concieria dei fratelli Durio al *Martinetto* si era sviluppato un incendio. Dal deposito centrale della Fontane partivano immediatamente due pompe a mano e quella a vapore scortate da una numerosa squadra di pompieri guidati dal comandante del corpo cav. Spezia e dal tenente signor geometra Felice Tudo.

Sul fuoco operarono già in azione una pompa a mano manovrata da un drappello di pompieri del deposito del Monenisio, che erano arrivati primi.

La fiamme intanto continuavano il loro lavoro di distruzione alimentandosi col legname della copertura del laboratorio, colle cinghie e col materiale ivi esistente. Da questo laboratorio l'incendio si è assai comunicato all'altro attiguo contiguo del « tagli », dove però non riuscì, come nel primo, ad operare un danno completo in grazia dell'intervento pronto dei pompieri.

Come si è sviluppato l'incendio?

Finora non si può dare una risposta esatta a questa domanda.

Il laboratorio ieri rimase domenica era rimasto chiuso e nessun operaio vi era penetrato. La spiegazione più verosimile è che il fuoco provenga da una stufa di riscaldamento il cui tubo passa nel laboratorio suddetto.

Bisogna però notare che il tubo non era stato alimentato da sabato. In questo giorno anzi il portiere dello stabilimento aveva, come al solito, messo nel fornello della stufa della cenere allo scopo di coprire la brace accesa.

Inoltre bisogna notare che dal tubo della stufa al punto in cui l'incendio si è sviluppato vi è una distanza di tre metri e che il tubo non era attraversato da una grossa e massiccia pietra, materia cioè incombusti ile.

Il primo a vedere la fiamme fu il portiere dello stabilimento, il quale ogni mattina apre i laboratori una mezz'ora prima che vi entrino gli operai, la cui giornata incomincia alle 7 1/2. Appena veduto di che si trattava, il portiere corse, spaventato, ad avvertire uno dei capo pristori, che abita nella concieria stessa, il quale avvertì telefonicamente i pompieri.

Insieme a questi si portarono pure sul luogo parecchie guardie municipali e di questura, l'assessore conte Bonaretti e l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Gnazzo.

Il lavoro di estinzione continua tuttora. La superficie distrutta dal tetto è calcolata a 500 m. q. Andarono pure distrutte parecchie macchine, molto cuoio lavorato e in lavorazione e molti altri utensili.

L'ammontare dei danni non lo si può ancora valutare, ma i proprietari sono assicurati presso la Società La Fenice.

Un volontario della morte. — Petrone Giuseppe, d'anni 58, necessario, abitante in via San Secondo, 21, tentava ieri sera di por fine ai suoi giorni gettandosi sotto una tramvia in via Sacchi. Non essendogli riuscito il colpo andò ad aggirarsi nei pressi di Porta Nuova per ritentarlo, ma una guardia municipale lo fermò e poi lo accompagnò in Questura, la quale lo consegnò più tardi alla moglie di lui.

Borseggio. — Iersera alle 18 di ieri un giovanotto, certo Spagna Defendente, d'anni 30, mentre era assorto nella contemplazione di un grande meccanico sul corso

...a della *Gazzetta Piemontese* (33)

L'ora maledetta

ROMANZO SOCIALE

DI LUIGI PIETRACQUA

Il ciò servirà ad irritare vieppiù la fantasia ardente ma cocciuta del giovane tedesco; il quale, per le sue immense ricchezze, credeva che tutto gli dovesse essere permesso, che nulla gli potesse resistere. Anzi, più forte era la difficoltà, più insormontabile pareva l'ostacolo che frapponevasi ai suoi desiderii, e più si metteva nell'impegno di vincere ad ogni costo.

Il fatto si è che con miss *Lucy* riuscì a riportare vittoria più presto e con maggior facilità che a prima tratta non avesse egli stesso osato sperare. La disfatta finanziaria del povero Giulio gliela gettò nella bracciа mentre meno se l'aspettava. Ed è facile immaginarsi come egli sentisse il bisogno di affrettarsi a prendere possesso di quella insperata e tanto sospirata conquista. Ma c'era di mezzo il vincolo della gelosia di Olimpia, colla quale non c'era guari da scherzare.

Il caso era molto delicato ed anche pericoloso fino ad un certo punto; chè la bella fanciulla del borgo San Secondo non era donna da misurciare insieme. Laonde occorreva procedere con molta circospezione, prudenza e diplomazia, e fare le cose in guisa che Olimpia, vivendo rinchiusa nella sua regata dorata, non venisse mai a scoprire, anzi nè pure a sospettare i nuovi amori fortunati del suo Frank. Ecco la ragione per cui Arturo, fattosi *cliente* del ricco e generoso tedesco, fu incaricato di rappresentarlo ufficialmente presso la derelitta amante di Giulio. Egli ebbe pieni poteri per provvedere fastosamente, regalmente, tutte l'armamentario di eleganza e di buongusto che potesse occorrere alla nuova amante; ed usando regalmente per lo stato, usando che c'era chi *pagava* senza contare, egli seppe farsi molto onore nel disimpegno di quella carica di *paraninfo*.

Miss *Lucy* fu provvisoriamente alloggiata in un appartamento principesco, che occupava tutto il primo piano d'una misteriosa palazzina in via della Rocca; ebbe carrozze e cavalli a sua disposizione; ebbe un nugolo di fornitori ai suoi comandi per rinnovare di sana pianta i suoi abbigliamenti. E per salvare tutte le apparenze, il giovane Arturo continuò per alcun tempo a figurare d'essere lui il provveditore di tutto, il protettore in titolo vero *gerente responsabile* davanti a quel certo *Fisco* che si chiama cosa pubblica.

Intanto Frank visitava di passaggio, avvilupandosi nel più stretto incognito, la bella bionda, e per sottrarsi ad ogni seccatura egli proposo, e *Lucy* accettò con entusiasmo, il progetto d'intraprendere insieme un viaggio di sposi a Venezia, a Firenze, e Napoli; il quale viaggio, oltre al servir loro di distrazione e di *mezza luna di miele*, avrebbe anche procurato loro il vantaggio di farsi alquanto dimenticare dal bel mondo torinese, così ciarliero e pettegolo nel voler sindacare i fatti altrui. Anzi si combinò che, per far perdere ogni pista ai curiosi indiscreti, la ragazza avrebbe di nuovo cambiato il suo nome posticcio di miss *Lucy* in quello di mistress *Howard*. Decisamente, la bella Lina ci teneva ai titoli inglesi: era già distinta.

Ed un bel giorno i due nuovi sposini partirono di soppiatto, separatamente, per non dare nell'occhio, raggiungendosi poi, sono per dire, sotto la grande tettoia della stazione centrale, dove li attendeva un elegante carrozzone-*Pullmann*.

Arturo fu incaricato di far da custode dell'appartamento di via della Rocca, e di tenere informato il barometro Frank, durante il suo viaggio, circa quanto sarebbe succeduto in Torino dopo la sua partenza più o meno clandestina, al punto da poter quasi sembrare una fuga.

A titolo di compenso per i buoni uffici prestati e per la incombenza delicata affidatagli, il fortunato Arturo, all'atto della partenza dei nuovi *fidanzati*, ricevette da Frank un piccolo portafoglio di raso nero, con entrovi parecchi biglietti da mille.... Chi più felice di lui!..... La questione era di farne buon uso: e qui stava il punto!

Egli invece si diede a scialarla allegramente, come se fosse stato un nababbo, un milionario. Non sapeva più contenersi nella pelle; pareva sentisse il bisogno imperioso di scoppiare ad ogni costo. E, malgrado le raccomandazioni di Frank, egli ritornò al Circolo, e si rimise a giuocare disperatamente, proprio con la furia d'un mentecatto. E così, in meno di quindici giorni, fini per ritrovarsi da capo ridotto al verde, — secondo il suo stato *normale*; — ma siccome aveva fatto sfoggio di molto danaro, in quei giorni il suo credito si era di molto rialzato in mezzo agli stessi giuocatori, i quali non ricusavano più di accorgli vivo il giuoco, permettendogli che *puntasse sulla parola*. Egli puntava, scudato, imperterrito, e perdeva sempre! Allora, mentre i debiti si accumulavano sul tappeto verde, ai suoi creditori colla mitria ne tiravano sù in somma sui rispettivi taccuini, conoscendo il capo con cui erano usciti tutt'altro che incoraggianti, egli faceva la voce grossa, sbuffava, esclamava con ciarlataneria allegra: « Serrate, signore pure i vostri crediti e non dubitate di nulla, perchè il mio illustre amico Frank Müller al suo ritorno pagherà tutto! »

Allora taluno gli diceva sorridendo:

— Tu sai, dunque, dov'è andato l'amico Frank?

— Io!..... Io so tutto!

— Saprai anche quando ritornerà?

— Certo che lo so..... ma non lo posso dire!

— Perchè?.....

— Perchè..... perchè, forse, non lo so ancora egli stesso.

— Eh! naturale. Ma tu il mantiani con lui in corrispondenza continua e diretta?

— Oh! direttissima! Ci scriviamo quasi tutti i giorni, figurati!

E, frugandosi in tasca, per darsi una cert'aria di importanza, soggiungeva:

— Se volessi, potrei mostrarvi un'ultima sua lettera.....

— Puoi questa lettera! Vediamola, vediamola!

— Ah no! Si tratta d'affari, di cose molto intime fra noi, e non mi permetterei certa mancanza di libertà; sarebbe un'indiscrezione.

E tutti ridevano, sapendo che quel bel tipo d'un Arturo non era altro che un parabolano, il quale aveva vantaggi di cose vere e non vere, colla massima indifferenza e leggerezza.

Però, dalle sue comunicazioni misteriose col tedesco milionario non si poteva muovere dubbio, perchè da tutti era risaputo ch'ei gli aveva prestato dei servizi molto difficili, di genere galante, e d'una delicatezza più o meno equivoca. E quegli stessi biglietti di banca che l'insaziabile tappeto verde aveva momentaneamente divorati, provavano materialmente la cosa.

In quel frattempo, Olimpia, resa furibonda dalla brusca scomparsa di Frank, che poi dovette persuadersi essere egli proditoriamente fuggito con un'altra donna, si dette attorno con sorprendente febbrile a raccogliere informazioni intorno ai particolari di quella fuga, che per lei voleva dire abbandono, ripulsa definitiva, vituperio. E per mezzo di queste sue ricerche inquisitoriali venne a sapere che Arturo Scantola era stato l'unico collaboratore marsigliese e prezzolato del delitfrago baronetto, e ch'egli solo poteva essere stato istruito nei misteri della fuga clandestina e dell'itinerario che avrebbero adottato i fuggitivi.

(Continua).

Tip. Lib. Edit. - L. ROUX e C. - Torino-Roma

GIACOSA P. — ***Bibliografia medica italiana.*** — Riassunto dei lavori originali italiani relativi alle scienze mediche: Volume 1° anno 1891 - un vol. in-8° gr. L. 8 — Volume 2° anno 1892 - un vol. in-8° gr. L. 7.

La scienza medica italiana, che pure è riuscita ad affermarsi solennemente e ad acquistare plauso e stimpatia fra gli stranieri, come le prova il recente Congresso di Roma, e che conta numerosi e valenti cultori, sarebbe meglio apprezzata nei suoi particolari se importanti lavori non fossero dispersi in un numero esuberante di giornali poco conosciuti dove passano talora inosservati.

Ad ovviare a questo inconveniente ed a rendere facile la ricerca agli studiosi, il prof. Piero Giacosa, coadiuvato da distinti collaboratori, ha intrapreso la pubblicazione periodica di una bibliografia medica che riassuma ogni anno in un volume i lavori originali di autori italiani.

Vi si trovano classificati a seconda dei diversi rami speciali (fisiologia chimica biologica, farmacologia, ecc.) e dei singoli argomenti i titoli dei lavori con un sunto preciso pei i più importanti e l'indicazione esatta delle fonti a cui si può risalire per maggiori dettagli.

(Dal *Veneto*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - interamente versato

ESERCIZIO 1894-95

Prodotti approssimativi del traffico dall'1 al 20 gennaio 1895 (20ª Decade).

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	1407	1210	+ 197	1085	999	+ 86
Media	1354	1252	+ 102	1080	993	+ 87
Viaggiatori	907,083 21	1,000,210 91	— 103,128 70	46,483 14	45,401 01	+ 976 08
Bagagli e cani	41,373 00	42,905 10	— 1,172 0	1,504 81	743 44	+ 761 07
Merci a G. V. e P. V. acc.	233,493 81	274,025 40	— 30,131 6	8,785 50	9,166 48	— 380 98
Merci a P. V.	1,234,918 05	1,351,493 58	— 124,455 53	48,187 53	45,952 25	+ 2,101 78
TOTALE	2,412,816 47	2,681,400 10	— 265,083 4	89,960 97	100,721 23	— 660 05

Prodotti dal 1° luglio 1894 al 20 gennaio 1895.

Viaggiatori	25,974,089 46	26,185,771 56	+ 810,317 90	1,078,512 95	1,038,355 90	— 119,850 94
Bagagli e cani	1,214,459 43	1,178,903 01	+ 35,617 82	24,785 88	24,903 01	— 5,197 11
Merci a G. V. e P. V. acc.	6,494,172 10	6,607,690 15	+ 136,581 95	211,842 46	229,300 68	— 92,667 22
Merci a P. V.	31,383,736 81	31,483,335 69	+ 300,400 7	1,146,501 15	1,158,086 91	+ 42,717 3
TOTALE	64,961,421 10	65,084,455 85	+1,277,365 54	2,710,095 11	2,820,146 10	— 115,117 99

Prodotto per chilometro

della decade	517 33	534 91	— 80 58	93 07	100 88	— 8 76
cumulativo	14,019 91	15,101 00	— 271 74	2,510 18	2,846 01	— 335 90

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 54) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà. 893 M

SPECIALITÀ
FROSTBEULEN-STIFT
-HOEL-
Rimedio Sicuro
PER GELONI, ECC. SCREPOLATURE
Depositari generali per l'Italia: *Paganini, Villani e C.*, Milano. 880 M

OLIO di HOGG
Estratto dai FEGATI FRESCHI di MERLUZZO
Il più attivo, il più gradevole ed il più nutritivo.
Prescritto da circa un mezzo secolo dai primari medici del mondo.
Guariscono ANEMIA, TISI, RACHITISMO, TOSSE, SCROFOLA, ecc.
(Istituto THERMOGLANE) Farmacia HOGG, 2, Rue Castiglione, Paris e Farmacie.

EMULSIONE di HOGG
agli IPOFOSFITI di CALCE e di SODA
Deliziosa crema d'olio di fegato di merluzzo di Hogg, tanto gradevole a prendersi quanto il latte; i bambini ne sono golosi.
70 M

LE TOSSI
CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE
Sono guarite radicalmente con l'uso delle
PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU'
G. Lesl. Preparate dal Chimico Farmacista Carlo Antera
20 ANNI DI SUCCESSO
Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.
Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tolutan
e di estr. o sir. ta acquosi di mir. Ipecacuana e di fl. Tolù a. q.
Prezzo Lire UNA la Scatola.
Deposito generale Farmacia Centrale di Carlo Antera, via dei Mercanti, 8, Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli & figli, Gandolfi, Ottino e C., Riva, Panza e C., Arquato e Pino*, Torino. — *G. Pegna e figli, Bocca e Biss*, Firenze. — *Carlo Erba, A. Manzoni e C.*, Milano, e da tutti i primari grossisti del Regno. — Al dettaglio in tutte le Farmacie.
Depositari Torino presso le farmacie Turchini, Turin, Ghirlanda, Terre, Tricerri, Tuscano, Pautier, Boidi, Almese, Doll, Bonino, Arnulfi, Bertana, Schiapparelli, Perrero, Bronzino, Avigliana, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 941 P

Volete della Frutta secca veramente splendida ed a prezzi ridicolissimi? acquistatela da ROSSI GIUSEPPE Torino — Via Garibaldi, 22 — Torino. Catalogo gratis a richiesta. 944

Marca registrata.

IL CAFFÈ MALTO KNEIPP
prodotto esclusivamente dalla Compagnia Italiana del Caffè Malto di Genova, è il migliore ed il più sano fra i surrogati di caffè.
non contandolo col semplice orzo abbrustolito.
Il Caffè Malto Kneipp, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma, adottato ormai dagli Ospedali, dai Collegi, dagli Ospizi e da tutte le famiglie, oltre ad essere commendato per eccellenza, si raccomanda perchè vantaggiosissimo alla salute.
si mescola a metà coi caffè coloniali.
Per i bambini, gli adolescenti e le persone deboli e nervose, è affatto da imitarsi allo stomaco. Il puro Caffè Malto Kneipp è sempre da preferirsi al Caffè Coloniale.
si vendita presso tutti i Luoghi di Vendita. 933 G

SANATORIUM
Torino - Via Carlo Alberto - (diretto in luogo).
Aperto dal 14 ottobre al 15 Maggio
Cura per malattie nervose e per convalescenze.
Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.
Medici Direttori G. B. VIMAL e V. CANOVA. 50

EMORROIDI.
Guarigione completa coll'uso delle Pillole purgative anti-emorroidali del celebre Professore GIACOMINI di Padova, approvate ed autorizzate dalla Facoltà di medicina.
500 casi di continue esperienze hanno confermato che queste pillole sono assolutamente preferibili pel loro successo a tutti i farmaci finora usati per gli stessi. Vengono preparate esclusivamente in Padova nell'antica *Farmacia della Carità*, ora *Francesco Renato Pinaroli e Alunno* già *Umiltà*, possessori della vera ricetta, passata con atto notarile dall'uno all'altro successore. — Si vendono in tutte le farmacie. — Deposito presso il sig. *Giovanni Toria*, via Roma, 2, e presso la farmacia *Turchini*.
Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 1 50 per 1 flacone e di L. 3 per 3 flaconi. H 103 V

Chi avesse trovato un orecchino di brillanti è pregato di consegnarlo al portinaio n. 6, via Carlo Alberto. — Competente mancia.

Da affittare al presente
Alloggio composto di 6 vani con cantina. — Al 1° aprile 1895 libero con cappella, via Santa Teresa, n. 24. — Rivolgersi dal portin.ia della casa in qualsiasi ora del giorno, o dal sig. GALLOTTO corso Vinzaglio, n. 7 dalle 12 alle 14. 57

Causa malattia
offresi avviato negozio stile a drogheria e simile in bellissima e centrale posizione a prezzo mite. Facciata elegante e nuova. Merce a volontà di genere correntissimo. — Scrivere Bracco, via S. Quintino, 20. 849

100,000 lire
al darebbero a mutuo contro 1ª ipoteca. — Scrivere Cassetta 60, *Haasenstein e Vogler*, Torino. C 4818 Ma

Incanto forzato.
Martedì 29 corr., ore 9, si procederà all'incanto dei mobili della vedova Ghione, via Monte di Pietà, 14. Camere da letto, sala da pranzo, ecc., ecc. C 406

Elixir Dentol vendesi in flaconi da L. 2, 4, 6 e 10.
Polvere Dentol vendesi in scatole da L. 1 e 1 50.
Vendesi in Torino presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *D. Monde*, via dell'Ospedale; *Profumeria O. Gatti*, via Roma, 13; *Giuseppe Rosti*, via Garibaldi, 22; a Milano nei 5 magazzini *G. Hermann*, ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie, ecc. 284 M

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

Via Genova, n. 24 (angolo via Santa Teresa) da affittare signorile e signorile alloggio al 1° piano nobile di 13 membri, ampio terrazzo, calorifero, cotterraneo - due entrate, ascensore per uso ufficio ed abitazione da ultimarsi a gusto dell'inquilino. — Alloggio di 9 membri al 3° ed altro al 4° piano, tutti con vista via Genova e via Santa Teresa. Visibili dalle 10 alle 13. C 415

Domestico tuttafare diplomato, cherche place dans famille comme instituteur ou demoiselle de compagnie près une personne âgée. — Ecrire Case. N. 18, *Haasenstein et Vogler*, Turin c 376

Orologiaio primario Scuola orologiera cerca occupazione, ottime referenze. — Scrivere a 887, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 890 M

Cercasi locale
a piano terreno di vari membri, di cui uno ad uso bottega con spaziosa vetrina per uso ufficio, rappresentanza, posizione centrale.
Scrivere Cassetta 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. C 402 e

Posizione seria ed onorevole per giovane signora o signorina in ufficio rappresentanze. Deve conoscere francese e contabilità. Si esigono e si offrono ottime referenze. Scrivere Cassetta 27, *Haasenstein e Vogler*, Torino. C 403 b

DENTI BIANCHI
RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA
del Comm. Prof. Vanzetti
proprietà CARLO TANTINI, Farmacista, VERONA
Imbianca ed immobilizza i denti, assicurandone la loro conservazione, purifica l'alito e rinfresca la bocca, lasciando alla medesima un delizioso e lungo profumo.
Provarla è adottarla.
PER UNA SCATOLA CON ISTRUZIONE
Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni. 104 V
FRANCA la tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
Trovasi in tutte le Farmacie e Profumerie.

Adesso che attraversiamo il periodo delle serenate si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoi di sicurezza Fox. » La spuma di acqua alla è composta la garantie dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfetta cosa con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe farla il barbiere più abile. — E di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre al allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano e per la campagna, dove non può averci sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentina, con lame di prima qualità di acciaiatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova come lasciamo volentieri pel nostro in vista che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.
In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 31, Torino, al prezzo di L. 8. Aggiungendo 50 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

I migliore e più completo TRATTATO DI CUCINA è senza dubbio quello che l'Istituto Editoriale Commerciale, La moderna cucina pratica, offerta di 800 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, intende di essere per le varie stagioni istruzioni ed esempi utili a tutte le famiglie, anche quelle più modeste, come a quelle più agiate, consentendo delle sue pagine eliminare, per ogni 1 grosso vol. di 500 pag. Prezzo L. 6. — Inoltre Nuovissimo: CUCINA NOVISSIMA, 48 fascicoli cent. 50 ciascuno. — 1 grosso vol. con molte ill. — Ogni ricetto di cucina — Un dì dolci — Prezzo L. 6. — Presso gli editori A. Bocca e F. Torino Roma Napoli

Chiala
LUIGI
Imminenti pubblicazioni:
POLITICA SEGRETA
DI
NAPOLEONE III e di CAVOUR
in Italia e in Ungheria.
3 Lire — Un vol. in-8° grande — Lire 3.
EDOARDO CALANDRA
Vecchio Piemonte
La Banda Becurio — Il Tesoro
Presentimento — Telepatia — L'ossessione
Li 23 Aprile, anno 7°.
2 Lire — Un volume in-16° — Lire 2.

L'Ufficio di Pubblicità
G. B. COSTA di ANTONIO
Rappresentante per Genova e Liguria
DELLA CASA
HAASENSTEIN E VOGLER
concessionaria esclusiva della pubblicità nei
Secolo di Milano — Gazzetta Piemontese di Torino — Tribuna di Roma — Corriere di Napoli — Adriatico di Venezia — Nazione e Fieramosca di Firenze, ecc. ecc., nonchè degli Indicatori Ufficiali delle Ferrovie (Full Posse). avvisa i spett.bili clientela ha trasferito il proprio ufficio da via S. Lorenzo, 17, in
via Roma, 10, p. p. — Genova.
Si ricevono inserzioni sopra qualunque giornale a prezzi convenientissimi.

Torino-Roma - ROUX FRASSATI e C° - Ed.-Tip.-Librai
Ai medici si raccomandano le seguenti importanti opere: Bibliografia medica italiana, riassunto di tutti i lavori pubblicati in Italia riguardo alle scienze mediche nel 1891, pubblicato dal prof. P. Giacosa dell'Università di Torino (L. 6); Gazzetta Veterinaria (anno XI.IV) giornale settimanale di medicina, chirurgia e scienze affini diretta dal prof. C. Fortanini, direttore della clinica medica propedeutica della R. Università di Torino (Abbonamento annuo L. 10); Formulario di tutte le ricette ad uso dei medici, del prof. G. Berruti (1 vol. tascabile, L. 4); Prontuario di polizia sanitaria, raccolta delle leggi, dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica (3 volumi legati in tela, ciascuno L. 7). — Sono tutte pubblicate dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

UN SEGRETO
per molti commercianti, privati industriali e piccoli esercenti si è di cercare il modo di allargare la cerchia dei proprii affari.
ECCO IL MEZZO
più sicuro e di minor spesa. Prendete quest'esempio per fare buoni affari vendendo bene i vostri prodotti ed aumentando del doppio la vendita delle vostre fabbriche o negozi, prendete esempio dalle grandi Case di commercio dell'estero, sopratutto dell'
AMERICA
e rendete pubblico mediante inserzioni sui giornali gli articoli dei vostri negozi.
LA PUBBLICITA'
è il mezzo più facile per raddoppiare la clientela. SE avete un negozio da cedere, un appartamento o stanze da affittare, mobili, pianoforti ed altri oggetti da vendere, impieghi da trovare ed altro, RICORDATEVI che il miglior sensale, il più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate è la PUBBLICITÀ.
Indirizzatevi per tutti gli annunci in qualsiasi giornale all'*Ufficio Internazionale di Pubblicità*
TORINO 13, Via Santa Teresa *piano primo.* Haasenstein e Vogler TORINO Via Santa Teresa, 13 *piano primo.*
ed alle sue succursali nelle principali città dell'Italia e dell'estero.

TORINO, 1895 — Tip. L. ROUX e C.